



• DENTRO
• LA NUOVA
• LEGGE

• IL NUOVO DECRETO
• N. 151/11

• ALLIEVI IN CAMPEGGIO
• A MOLVENO

• SUCCESSO A
• KOCEVJE



NATE DAL
TERRITORIO,
CRESCIUTE CON
IL TERRITORIO,
AFFEZIONATE
AL TERRITORIO.

QUESTA
È LA NOSTRA
IDEA DI
CASSA FORTE.

**Cosa significa essere Banche della comunità?
Che i valori e gli interessi dei nostri clienti
e del nostro territorio con noi sono al sicuro.**



**Casse Rurali
Trentine**

IL POMPIERE del trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Anno XXXI ottobre 2011
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

DIRETTORE:
Alberto Flaim

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Delli Guanti

REALIZZAZIONE E STAMPA:
Litografica Editrice Saturnia - Trento

PUBBLICITÀ:
r.chiste@editricesaturnia.com

REDAZIONE:
Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

PRIMO PIANO

- 2 Dentro la nuova legge

ATTUALITÀ

- 6 Protezione Civile: Dellai al Convegno Nazionale di Brindisi
Il presidente della Provincia autonoma di Trento a "Codice Rosso", in occasione dell'assemblea dell'Anci, rivendica un nuovo ruolo per Comuni e Regioni
- 7 La nostra Formazione
La meta è una preparazione tecnica di eccellenza
- 10 "Il volontariato trentino è un modello di riferimento per l'Europa"
Parole del prefetto Gabrielli intervento a Trento alla festa della Protezione Civile
- 11 Solidarietà senza confini
In aiuto dei vigili argentini di Concepcion

TECNICA E FORMAZIONE

- 12 Novità nel campo dell'etichettatura dei prodotti chimici
Saranno in vigore dal 2015. Al momento convivono due sistemi
di MARIANO LARGHER
- 16 Il nuovo decreto n. 151/11
Cosa cambia per i titolari di attività soggette alla prevenzione incendi

VITA DEI CORPI

- 20 **CONSEGNATA LA NUOVA AUTOPOMPA SERBATOIO**
BOCENAGO Un mezzo molto atteso
- 22 **LA FESTA DELLA MONTAGNA CON I VIGILI DEL FUOCO DI TEZZE**
TEZZE Appuntamento in Mercesina
- 23 **6° MEMORIAL RENZO BASTIANI**
NOVALEDO Gara di abilità tecnica con autoprotettori
di MASSIMO DALLEDONNE

Il Pompiere del Trentino

- 24 **MANOVRA DISTRETTUALE SUL MONTE PENEGAL**
TEZZE Simulato un incendio boschivo
- 26 **LA PIOGGIA NON FERMA IL CONVEGNO DI FIEPME**
FIEPME A Predazzo il tradizionale appuntamento annuale
- 28 **INCONTRO CON RAFFAELE MICLET**
CLES È il nuovo ispettore dei Vigili del fuoco del Distretto di Cles
- 29 **FUOCO IN MEZZO AL PAESE**
VERMIGLIO Fiamme a Pizzano. Lotta per evitare danni alle abitazioni
- 30 **A VERMIGLIO ESERCITAZIONI SU TUTTI I FRONTI**
VERMIGLIO Negli ultimi mesi sono state organizzate ben tre manovre
- 31 **OK LA SICUREZZA ALLA SCUOLA**
MATRINA DI RONCOGNONE
RONCOGNONE Un recente allarme ha testato la preparazione del personale
- 32 **RICONOSCIMENTO AL COMANDANTE**
LINO LIBARDI DI LEVICO TERME
LEVICO TERME Medaglia di bronzo di lungo comando consegnata alla recente assemblea
di FRANCO ZADRA
- 32 **RINALDO DEBORTOL RICONFERMATO**
ALLA GUIDA DEL DISTRETTO
LEVICO TERME
- 33 **DA GRANDE FARÒ IL POMPIERE**
SAN MARTINO DI CASTROZZA A San Martino di Castrozza un'iniziativa per grandi e piccini che vogliono vedere cosa fanno i Vigili del Fuoco
- 34 **MANOVRA SAF DISTRETTUALE**
RIVA DEL GARDA Per mettere in pratica il brevetto di SAF 1ª
di DANIELE ZANONI
- 36 **GIORNATA DEL VIGILE DEL FUOCO A RIVA DEL GARDA**
RIVA DEL GARDA Continua l'appuntamento di settembre
di DANIELE ZANONI
- 37 **GLI ALLIEVI DELLA VALLAGARINA SI ESERCITANO**
VALLAGARINA Un riuscito camposcuola alla ex polveriera di Marco
di MASSIMO PLAZZER
- 38 **FIAMME ALLA CASA DI RIPOSO DI NOMI MA È UN'ESERCITAZIONE**
NOMI Riuscita manovra per verificare la preparazione del personale della struttura
di EMANUELA PEDROTTI

- 40 **L'ULTIMO SALUTO A DENIS AGOSTINI**
LAVIS Il giovane pompiere di Lavis è deceduto dopo cinque anni di agonia

ALLIEVI

- 41 La carica dei settecento a Molveno
Pienamente riuscito il campeggio estivo degli allievi
- 41 Allievi... su due ruote
A Molveno anche attività di Mountain bike
- 44 Risultato eccezionale della squadra trentina alle olimpiadi CTIF 2001 a Kocelj
Sesto posto con tempi record e senza penalità. Premiato l'impegno degli allievi

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 46 CTIF sempre più agonistico e impegnativo
Il titolo provinciale 2011 assegnato a Tione
- 47 Anno d'oro per il Corpo di Tione
- 48 Giovanissimi in Mountain Bike
Ad Ala protagonisti i bambini da 7 a 12 anni
- 48 Marcello Delladio e Romano Donati Campioni Italiani di Mtb 2011
Il titolo conquistato a Scandicci
di FABIO TONIATTI
- 49 Pompieri sempre di corsa
A Predazzo il quinto Trofeo Vigili del Fuoco. In gara anche atleti disabili

POMPIERI & CO.

- 50 Fango un anno dopo
Un libro per raccontare la tragedia del Ferragosto 2010 a Campolongo
- 51 Ricordo di Davide Pinamonti
L'affettuosa lettera degli amici del Corpo di Tassullo
- 52 Federico, sentiamo la tua mancanza
Il Corpo di Malè ricorda un suo giovane allievo a tre anni dalla scomparsa.
- 52 A Storo è mancato Battista Bonomini
- 53 ... come eravamo

DENTRO LA NUOVA LEGGE

LE PRINCIPALI NOVITÀ CHE RIGUARDANO I NOSTRI CORPI INTRODOTTE DALLA RIFORMA DELLA PROTEZIONE CIVILE



se per i Corpi, che potrete leggere più compiutamente sul dispositivo di legge che Vi faremo arrivare presso ogni sede, ma che è già peraltro disponibile sul sito internet della Federazione.

IL NUOVO SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Iniziamo con la parte più ampia che, parla di "sistema della Protezione Civile trentina", ovvero con una gestione "coordinata e organica" (processo forse ora non ancora ben visibile, visto che siamo all'inizio del percorso) di tutte le realtà operative che si trovano a prestare soccorso sul territorio, ove non dovrà esistere più "l'ognun per se' ..." ma si potranno ottimizzare le specificità dei singoli soccorritori, in funzione delle migliori riposte che si riescono a dare, analizzando anche tempi e qualità generale dell'intervento. Se uniamo questo passaggio alla nuova "centrale unica d'emergenza e di allertamento" (altro passaggio inserito in legge), ai piani di intervento che stiamo predisponendo e che sono già in avanzata fase di analisi e sviluppo, ad un allertamento meno "soggettivo", mi viene facile pensare che dovremmo aver fatto un bel passo avanti, risolvendo "miserie" del passato, con i Vigili del Fuoco volontari che potranno dire la propria con maggiore soddisfazione di prima.

Nel predisporre la parte di testo che ci riguarda, della nuova legge di protezione civile, la Legge Provinciale n.9/2011, siamo stati, ovviamente, molto attenti ad introdurre quelle migliorie che da tempo aspettavamo, con la voluta attenzione a non creare scompiglio nell'ordinata vita dei Corpi e, soprattutto, nella già notevole qualità del soccorso che giornalmente eroghiamo a servizio della comunità trentina: quelle che si possono definire "migliorie apportate sottovoce", secondo lo stile che ci appartiene, dispiaciuti per chi, questo stile non apprezza, ma piuttosto, preferisce coloro che, privi di argomentazioni, "tromboneggiano" chiassosamente ed inutilmente. Vediamo assieme alcuni dei passi di maggiore interes-

I PIANI DI PROTEZIONE CIVILE

Altro passaggio fondamentale, nel continuo processo di crescita, è l'introduzione dei Piani di Protezione Civile, dove, per quanto riguarda quello comunale, si è scritto che "il comune interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal piano, avvalendosi dei Corpi volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza" e che il Comandante del Corpo volontario competente per territorio supporta il Sindaco sia nella fase di loro redazione, sia in quella, come detto, dell'organizzazione dei servizi di soccorso pubblico, ovvero potrà e dovrà essere, con e per il Sin-

daco, colui che conosce, richiede e coordina ogni tipo di soccorso che avviene sul territorio comunale. Sarà una fatica in più ... ma ne vale la pena!

IL SUPPORTO AI CORPI

Abbiamo pensato alla vita dei Corpi, burocratica ed amministrativa, introducendo il concetto (fondamentale se vogliamo poterci concentrare sul nostro servizio) che i comuni e le comunità devono fornire, su richiesta, supporto amministrativo ai Corpi ed alle Unioni (CIG, Gare, bilanci, etc.), assicurando disponibilità di edifici, strutture, attrezzature e mezzi idonei all'espletamento del servizio, ribadendo inoltre quanto già scritto nella L.R. 24/1954, che i comuni "devono" garantire il funzionamento dei Corpi.

LA PREVENZIONE

La legge parla di prevenzione, affidando alla Provincia l'esercizio di questa, ma in collaborazione anche con i Corpi per lo svolgimento dei servizi di vigilanza antincendi nei locali di pubblico spettacolo e intrattenimento e nelle strutture caratterizzate da notevole presenza di pubblico. Sempre a proposito di prevenzione, purtroppo, un emendamento d'aula ha fatto cancellare la nostra richiesta di poter avere visione diretta dei Certificati di Prevenzione Incendi per le strutture a rischio presenti sul nostro territorio e di essere coinvolti nelle visite di sopralluogo, impedendoci, di fatto, di conoscere preventivamente, e quindi minimizzare, i rischi a cui esponiamo il personale durante gli interventi; siamo riusciti però a salvaguardare la possibilità che, laddove il Dirigente del Servizio Antincendi applichi misure urgenti per l'insosservanza della normativa e delle prescrizioni in materia di prevenzione degli incendi, ne dia immediata comunicazione al Comandante del Corpo volontario. Si ribadisce in legge che il Comandante è membro di diritto della Commissione Edilizia Comunale (cosa messa in dubbio da qualcuno) e si lascia al Sindaco l'individuazione di chi sia il Comandante che va in C.E.C. quando vi sono più Corpi sul medesimo Comune, apportando un po' di chiarezza in questo frangente.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA PUBBLICO SPETTACOLO

Nella legge si dice che le attività di vigilanza antincendio sono ora in capo anche ai Vigili del Fuoco volontari (prima non era ben chiaro), con Ispettore e Viceispettore che esercitano, a tal proposito, le funzioni di Polizia Giudiziaria, che le strutture caratterizzate da notevole presenza di pubblico devono richiedere i servizi obbligatori di vigilanza, in esecuzione delle prescrizioni contenute nel C.P.I. che ne attesta la conformità alla normativa: tali servizi, necessariamente a pagamento, sono resi secondo le indicazioni della commissione di vigilanza per i luoghi di pubblico spettacolo e intratteni-



mento che sono trasmesse in copia, prima dello svolgimento del servizio, al Corpo volontario territorialmente competente. Su richiesta possono essere effettuati anche altri servizi di vigilanza antincendio a pagamento, presso strutture diverse da quelle in cui essi sono obbligatori, laddove però vi sia compatibilità con la disponibilità di personale dei Corpi volontari, fermi restando, chiaramente, gli obblighi in materia di prevenzione e di sicurezza antincendio a carico dei datori di lavoro e dei gestori dei locali e delle strutture caratterizzate da notevole presenza di pubblico.

PREROGATIVE DEI CORPI

Vogliamo citare anche alcuni altri non appariscenti, ma importanti, passaggi inseriti nella legge: si stabilisce come spettino "solo" ai Vigili del Fuoco volontari le decisioni di come gestire lo spegnimento degli incendi boschivi e la movimentazione del personale; si sono finalmente risolte le problematiche dello stoccaggio dei rifiuti pericolosi provenienti da incendi, demolizioni o da altre operazioni, ad esempio quelle di contrasto agli inquinamenti fluviali e lacustri, che finiranno negli appositi centri di raccolta locali; la problematica delle esercitazioni pratiche, dove trattare fumi di combustione o carcasse di autoveicoli – tutti rifiuti inquinanti - ha sempre rappresentato un notevole problema di difficile gestione amministrativo-burocratica, con una soglia di rischio correlata alle leggi del settore ambientale che esprimeva i Comandanti a sanzioni che potevano finire addirittura nel penale; è sancita la possibilità dei Corpi di prestare, per ragioni di celerità e previa comunicazione alla centrale, soccorso tecnico urgente anche sui territori delle provincie confinanti (cosa che abbiamo sempre fatto, ma agendo senza una norma che ce lo permettesse e quindi a nostro rischio e pericolo); inoltre si definisce che sarà la Provincia a farsi carico dell'onere economico per gli apparati locali dedicati alla radio comunicazione. Abbiamo voluto inserire sensibili migliorie in merito alla tutela assicurativa del personale operativo.

FORMAZIONE

La formazione è uno degli argomenti fortemente trattati dalla legge: oltre al "ribadire" come l'istruzione dei nostri uomini sia affidata alla Federazione (questa decisione era già stata oggetto di passaggi normativi precedenti), si parla di livelli formativi minimi in funzione del ruolo e delle qualifiche (più o meno quanto sempre avvenuto), facendo però riferimento al livello di esperienza e di specializzazione già acquisiti - anche al di fuori dell'esperienza strettamente pompieristica - e favorendo la partecipazione ai corsi anche attraverso agevolazioni concesse tramite la previsione di rimborsi ai datori di lavoro per assenze inerenti la partecipazione a corsi d'istruzione e, pertanto, permettendo, finalmente, una formazione anche diurna infrasettimanale che si legherà a quella serale o pre-festiva ora tipiche.

AGEVOLAZIONI AL VIGILE IN SERVIZIO

L'agevolazione prevista per i corsi di formazione si estende anche all'attività di protezione civile o interventistica, nel caso in cui il personale sia impegnato per tempistiche che superano i due giorni consecutivi, differenziando così quella parte di operatività che si caratterizza per un impegno misurabile in ore, come per l'incendio civile, l'incidente stradale, etc., da quello misurabile in giorni, quali i grandi interventi di incendio boschivo o le partecipazioni alle operazioni di soccorso e ripristino in ambito di protezione civile, dentro e fuori il nostro territorio di competenza.

DIREZIONE DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE

Partendo da una base solida ed irrinunciabile come la L.R. 24/54, legge istitutiva del nostro sistema antincendi trentino, che rimane in vita e garantisce che la struttura operativa principale su cui si basa il soccorso pompieristico sul nostro territorio sia il Corpo comunale, la L.P. 9/2011 ne rafforza molto di più il ruolo affermando che la competenza diretta dell'opera di soccorso sul territorio comunale è dello stesso Corpo e del suo Comandante (il quale, ovviamente, in caso di necessità può delegarla così come può richiedere aiuto all'intero sistema pompieristico), modificando radicalmente l'impostazione data dalla L.R. 24/54 che affidava il comando degli interventi al Corpo primo arrivato sul luogo dell'evento e, comunque, sempre su delega operativa del Dirigente del Servizio Antincendi. Si è passati, dunque, da un sistema che vedeva il mondo pompieristico volontario sottoposto alle indicazioni operative del Dirigente del Servizio Antincendi, che - ricordiamo - in Trentino è anche Comandante del Corpo permanente, ad un sistema dove la compagine volontaria si gestisce operativamente secondo le proprie regole, secondo quelle dettate dai piani di protezione civile di vario livello e dai piani di intervento, in una struttura che, partendo dal Corpo, come già affermato "primo attore" responsabile sul proprio territorio, passando attraverso le Unioni per l'operatività distrettuale, arriva alla Federazione per la regia operativa allargata al territorio provinciale. Come è ovvio, si è pensato a meccanismi che assicurino, secondo il principio del re-



ciproco aiuto, di collaborazione e sussidiarietà, anche attraverso la figura garante del Dirigente generale di Protezione Civile, il continuo, proficuo e utile rapporto di tutte le componenti dei servizi antincendi provinciali.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA

Poiché, come si sa, questo è ciò che accade da sempre, non vi saranno stravolgimenti particolari nell'operatività dei Vigili, con la differenza che ora tutto ciò avverrà suffragato da un corretto supporto giuridico che garantirà la tutela del personale nell'operatività a cominciare da quella del Comandante e di chi ha ruoli direttivi. Questo ci ha permesso di correggere l'inopportuno, ingiustificato e sovrabbondante movimento di uomini e mezzi sul territorio provinciale a fronte di eventi facilmente risolvibili con risorse locali, lasciando alla ponderata discrezione di chi dirige l'opera di soccorso la richiesta di implementare le forze in gioco con altre che rimangono comunque sempre immediatamente disponibili. Appare chiaro che tale nuova impostazione deve poter contare su risorse umane ulteriori e su ruoli maggiormente definiti al fine di dare puntuale risposta alle esigenze vecchie e nuove manifestate dai Corpi e dai loro Comandanti. Sono stati quindi definiti con maggiore chiarezza i ruoli delle varie figure direttive affidando competenze e responsabilità, quali, per gli Ispettori, la direzione delle operazioni di soccorso pubblico – possibile, oltre che per gli eventi sovra comunali, quando specificatamente richiesto dai Comandanti attraverso la Centrale Operativa - rafforzata con l'attribuzione della competenza di P.G. (ci ha così permesso di evitare un altro peso sulle spalle dei Comandanti, pur non rinunciando ad una ulteriore risorsa locale), nonché la direzione tecnica e organizzativa nel rispetto delle direttive impartite dalla Federazione, con l'istituzione della nuova figura obbligatoria di un Viceispettore per ogni distretto (con analoghe qualifiche dell'Ispettore a cui subentrerà in caso di sua assenza) e, secondo le volontà e le esigenze dei distretti, con l'istituzione della nuova figura dell'Ispettore di zona (da noi non richiesta ma imposta dall'aula consiliare), a cui si dovrà dare un ruolo e dei compiti precisi. Sempre a tal proposito, è stata corretta la "stortura" che impediva al personale di rimanere pompieri dopo il compimento del sessantesimo anno di età, potendo in tal modo contare su ulteriori risorse - che andranno aumentando di anno in anno - di Vigili del Fuoco già esperti e perfettamente in grado di supportare, già da subito, il Corpo nell'operatività non di emergenza e nella logistica.

CONCLUSIONI

Per concludere, lasciatemi dire che quanto ho segnalato in questo scritto rappresenta solo una parte di quello che, con l'aiuto e su mandato dei Corpi, siamo riusciti a realizzare attraverso la nuova Legge Provinciale n.9/2011, come migliora ad un sistema che già ora è buono; che essa, come ogni legge, va letta attenta-



mente e più volte per coglierne tutte le interazioni tra i vari argomenti ed articoli, non dimenticando che queste nuove regole, che ci devono accompagnare nel futuro, non parlano solo di Vigili del Fuoco, ma delineano un mondo del soccorso tecnico urgente e della Protezione Civile che tutti vogliamo sia efficiente ed ordinato, capace di dare le migliori, più appropriate e più efficaci risposte alle esigenze di soccorso che la gente trentina ci manifesta.

Con la serenità di aver fatto quanto ci sembrava necessario, ma con la consapevolezza che tutte le cose sono comunque migliorabili, Vi auguro una buona lettura della Legge Provinciale 1 luglio 2011 n° 9 "Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento".

Alberto Flaim
Presidente della Federazione

PROTEZIONE CIVILE: DELLAI AL CONVEGNO NAZIONALE DI BRINDISI

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO A "CODICE ROSSO", IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'ANCI, RIVENDICA UN NUOVO RUOLO PER COMUNI E REGIONI

IL presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, ha partecipato sabato 8 ottobre a Brindisi a "Codice Rosso", il settimo convegno nazionale dei Comuni sulla Protezione Civile. Tra i protagonisti del convegno il Capo Dipartimento di Protezione Civile Franco Gabrielli e l'ex ministro Giuseppe Zamberletti. I lavori hanno ruotato attorno al tema "I gruppi comunali, l'esperienza originale del volontariato nel Sistema di Protezione Civile". E proprio il messaggio di un "grande vecchio" come Giuseppe Zamberletti arriva forte e chiaro da una città del profondo Sud come quella Brindisi che ha salutato l'assemblea dei Comuni italiani: "La vera scommessa della protezione civile è garantire il necessario equilibrio tra la componente professionale "specialistica" e quella grande risorsa che è il volontariato. E Trento e Bolzano dimostrano che è possibile" ha detto Zamberletti, l'ex ministro considerato il padre della protezione civile italiana. Era lui il più atteso tra gli ospiti della tavola rotonda che ha chiuso i due giorni del convegno nazionale "Codice Rosso". E nel suo ruolo di coordinatore del Tavolo delle Regioni in materia di protezione civile, Dellai ha ribadito la volontà di vivere questa fase all'insegna della leale collaborazione fra tutti i livelli, sottolineando la positività dei rapporti, a cominciare dal Dipartimento nazionale. "Certo - ha proseguito Dellai - dobbiamo perseguire l'idea di una

protezione civile che non sia apparato, ma espressione di un modo di essere della società civile. Lo dobbiamo ribadire a fronte di una crisi che non è solo economica, ma anche crisi civile, di tenuta del tessuto connettivo. Dunque ripartire dai grandi valori della protezione civile, che fortunatamente possiamo trovare ovunque in Italia, è un buon contributo che possiamo dare al nostro Paese. Zamberletti ha parlato del sogno di una protezione civile nazionale all'altezza delle sfide e delle aspettative e in sintonia con quanto c'è di più avanzato in Europa: penso che questo sogno vada realizzato in un sistema formato e compiuto e in un nuovo rapporto tra le istituzioni tutte (Stato, Regioni, province e

comuni) e tra il volontariato e le istituzioni. Dobbiamo mettere mano a questo nuovo rapporto, ci vorrà del tempo e ci vorrà impegno, ma certamente merita lavorare per le cose buone del futuro".

Come coordinatore del Tavolo delle Regioni in materia di protezione civile, Dellai ha quindi toccato alcuni punti chiave. "L'Anci fa bene - ha detto - a rivendicare il ruolo dei sindaci, di piccoli o grandi Comuni che siano, riguardo alla protezione civile. Io certo non mi iscriverò al partito dei demagoghi che ce l'ha con i piccoli Comuni e che confonde i costi della politica con i costi della democrazia. Riguardo al rapporto tra volontariato e strutture permanenti la mia posizione è chiara: le



strutture permanenti ci sono per fare le cose che i volontari non riescono a fare. E' questo il principio di sussidiarietà, fondamentale per far sì che il volontariato sia asse portante del sistema della protezione civile. Certo, il volontariato a quel punto avrà diritti ma anche doveri precisi, visto che questo vorrà dire assumere funzioni istituzionalmente presidiate. Quanto al rapporto tra protezione civile e vigili del fuoco dovremo lavorare a creare reti unitarie, per comporre un quadro oggi scomposto".

"La protezione civile - ha proseguito Dellai - sia dunque un comparto unitario, con unica responsabilità e con tutte le funzioni che spettano allo Stato, dotato di strutture operative che presidiano quelle funzioni

specialistiche che solo a livello nazionale possono essere messe in campo, avvalendosi di equipe specializzate e risorse adeguate. Ma poi sia il livello locale, con ogni sindaco cui risponde il corpo volontario dei vigili del fuoco, ad essere l'asse portante, la struttura decisiva. Certo, tra Stato e Comuni ci deve essere il ruolo delle Regioni: il sistema non sta in piedi senza il loro anello fondamentale, intermedio, anche nella protezione civile. Restando allo Stato le funzioni superspecialistiche, sulle Regioni andrebbero incardinate le funzioni di protezione civile e per questo la strada da perseguire è quella di regionalizzare il corpo nazionale dei vigili del fuoco e lo stesso corpo dei Forestali. Si tratta di una buona riforma a costo zero, che libererebbe

energie e nello stesso tempo assegnerebbe più responsabilità alle Regioni stesse. E' dunque un percorso comune quello che va intrapreso con l'Anci partendo dalla consapevolezza che ad un sogno non si deve solo credere, si deve lavorare. E' un disegno ambizioso, di lunga visione, faticoso, quello delineato per la protezione civile nazionale".

"Sono altresì convinto - ha concluso il presidente Dellai - che se questo disegno verrà assunto e fatto proprio con convinzione, daremo tutti insieme un buon contributo al Paese e corrisponderemo anche alla straordinaria generosità che ovunque, in Italia, a nord e a sud, in piccoli e grandi Comuni, la gente comune mette sempre a disposizione quando ve ne è il bisogno". ■

LA NOSTRA FORMAZIONE

LA META È UNA PREPARAZIONE TECNICA DI ECCELLENZA

DI GIAMPIETRO AMADEI

Con recenti modifiche legislative la Federazione è divenuta la titolare della formazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino, un compito non facile ma voluto dalla stessa Federazione per dare a tutti i vigili una preparazione tecnica di eccellenza. Il passare dalle dichiarazioni di principio alla pratica non è ovviamente cosa facile, considerando che i vigili in servizio sono circa 6000 e tutto il Centro di Formazione per i Vigili del Fuoco Volontari, va creato da zero. Il Consiglio della Federazione ha deciso di dare questo compito ad una commissione formata dagli Ispettori Amadei, Sandri e Cosner, e dai nuovi eletti Miclet e Chiusole. Quali sono gli

obbiettivi, quali sono le richieste dei Corpi, quali posso essere le soluzioni per soddisfare, coordinare e poi realizzare le aspettative. Si è iniziato a verificare quali erano le aspettative e quale poteva essere la filosofia da seguire nel progettare la nuova struttura tenendo alcuni punti fissi per non perdere la rotta. I punti chiave considerati sono quelli connessi con l'entità organizzativa più importante della nostra struttura, il Corpo e ci siano chiesti se questo era stato o meno inserito a pieno titolo nel progetto di formazione fino a oggi sviluppato. E' poi stato considerato come esaltare e considerare le professionalità che i vigili che si formeranno presso la nuova scuola si portano dietro. Per concludere

questi ragionamenti nella fase iniziale è stato inviato un questionario ai vari Corpi dove si chiedevano delle informazioni su come la scuola e la formazione futura dei vigili doveva essere organizzata, facendo tesoro delle risposte raccolte. Nel mentre che si progettavano i nuovi corsi il neonato Centro di Formazione organizzava il corso Comandanti, con un nuovo programma d'istruzione, calibrato più su argomenti di carattere amministrativo e gestionale, il corso per istruttori allievi, incontri in serate monotematiche con argomenti di forte attualità per l'interventistica, si riproponevano i Corsi di base e quello per capi squadra sulla base del vecchio programma. Dopo una attenta valutazione recen-

tissimamente è stato approvato da parte del Consiglio il programma per il nuovo corso di base.

Corso costruito basandosi su una serie di considerazioni fra queste la prima, forse la più importante, l'attuale corso ha fatto la sua storia adesso deve essere cambiato. E così è stato: il corso diventa un percorso a sezioni che possono essere seguite anche in modo non continuativo purché entro i primi due anni dall'assunzione in servizio, dura 100 ore e il vigile viene addestrato su tutti gli argomenti che lo possono interessare come nuovo assunto, partendo dalla descrizione della organizzazione nella quale presta servizio alla descrizione delle varie attrezzature. Le novità introdotte non sono finite, il Corpo di appartenenza diventa il fulcro dell'attività addestrativa, sarà infatti presso il Corpo che dovrà svolgere 1/3 della attività prevista dal programma e sarà il Comandante che dirigerà questa attività. A tale fine ed a titolo di supporto verrà realizzato un manuale che sarà consegnato ai Comandanti sulle esercitazioni da far eseguire ai vari vigili neo assunti. Verranno formati circa 80 nuovi istruttori di base che avranno il compito principale di seguire i corsi di base a livello distrettuale e di aiutare i comandanti in questo arduo compito all'interno di progetti formativi coordinati dagli Ispettori. Dunque oltre al corso base è anche stato necessario progettare il Corso per gli Istruttori del corso base, questo durerà 120 ore e sarà svolto fra Trento e una sede esterna presso la scuola del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Per gli istruttori già abilitati, che

hanno dato disponibilità a proseguire la loro attività di docenza, si procederà a delle giornate di riallineamento sia didattico che organizzativo nella fase iniziale e a corsi di aggiornamento in futuro sulle materie di specializzazione. I nuovi istruttori di base appena abilitati, saranno verificati in vari test in itinere e mediante un esame finale.

Avranno possibilità di carriera come gli istruttori già abilitati e potranno essere scelti per diventare istruttori di 1° livello, qualifica che gli permetterà di insegnare argomenti monotematici come tecniche d'intervento, pinze idrauliche ecc. Procedendo nella carriera verranno sostituiti nei corsi di base da altri vigili, nel frattempo formati come istruttori di base. Ci sarà ancora un ultimo grado di accesso quello di secondo livello che sarà limitato agli Istruttori degli Istruttori, anche questo personale scelto fra i vari istruttori di 2° livello verrà preparato in centri di formazione nazionali ed internazionali di alto livello. Come avrete visto una mole di lavoro non da poco, si consideri che dietro le poche righe sopra scritte ci sono ore di riunioni incontri a vario livello. La Federazione ha scelto di progettare un corso tutto nuovo per dare il massimo ad un Vigile del Fuoco in termini addestrativi. Noi speriamo che questo sforzo possa portare alla formazione di vigili del fuoco sempre più preparati, attenti e coscienti dei rischi che l'impegno intrapreso comporta, nel rispetto della sicurezza propria, dei colleghi e dei cittadini coinvolti negli eventi. ■





BRONTO SKYLIFT ITALY: ING. CHRISTOPH PICHLER

PICHLER COMPETENCE SRL - VIA NEGRELLI 23 - 39100 BOLZANO

C.PICHLER@PICHLER-COM.IT - WWW.PICHLER-COM.IT

CELL. +39.333.6892542 - FAX. +39.0471.089737



6000 PIATTAFORME

120 PAESI

112 ALTEZZA DI LAVORO

50 ANNI D'ESPERIENZA

1 COMPETENZA

WWW.BRONTO.FI/WWW.PICHLER-COM.IT

"IL VOLONTARIATO TRENTINO È UN MODELLO DI RIFERIMENTO PER L'EUROPA"

PAROLE DEL PREFETTO GABRIELLI INTERVENTO A TRENTO ALLA FESTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL 2011 è l'Anno europeo del volontariato. Nel corso dell'anno si svolgono in tutta Europa eventi, esposizioni, dimostrazioni dal vivo e altre attività. Il tour "Conosciamoci", porta l'Europa più vicino ai volontari, ma porta anche i volontari più vicino alla società nel suo complesso. Diventa l'occasione e l'opportunità di presentare i risultati a cui è possibile giungere con l'impegno umano: i volontari al centro e metodi di intervento che raccontano storie uniche per costruire così le basi per un'eredità duratura dell'Anno europeo del volontariato. Le iniziative accendono i riflettori sulla realtà del volontariato negli Stati membri e rappresenteranno un contributo prezioso per le azioni politiche e le iniziative di riforma promosse dall'Alleanza per l'Anno europeo del volontariato, azioni che continueranno a portare i loro frutti ben oltre la fine del 2011. A testimonianza dell'impegno, le associazioni di volontariato che fanno parte integrante ed insostituibile del sistema di Protezione Civile Trentina, hanno organizzato nei mesi scorsi, in piazza Cesare Battisti, un'intera giornata per incontrarsi e raccontare le proprie esperienze. All'appuntamento erano presenti il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, e il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai. "L'esperienza trentina - ha spiegato il prefetto - è un modello per tutta Europa. Vedere 700 giovani partecipare al campo estivo dei vigili del fuoco volontari fa capire come in Trentino il volontariato sia un valore fortemente radicato. Non tutti diventeranno vigili del fuoco volontari ma per loro il periodo giovanile significherà acquisire i valori e i riferimenti che serviranno per tutta la vita". Anche la Provincia Autonoma di Trento ha partecipato a pieno titolo alla giornata del volontario, forte della grande tradizione e valore che il volontariato da sempre, rappresenta per il suo essere territorio, popolo e vocazione. "Il ringraziamento - ha sottolineato il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai - va alle migliaia di volontari trentini che quotidianamente riservano parte del loro tempo al volontariato. E' una scelta personale che va incentivata e sostenuta. La Protezione civile rappresenta per il Trentino una realtà complessa che in questi anni è cresciuta in qualità e quantità e che ha fatto conoscere la nostra terra, i nostri valori all'esterno in maniera



positiva. E' questa la faccia del Trentino che a noi piace ed oggi siamo qui a testimoniare la vicinanza delle istituzioni".

Il volontariato, per il Trentino è una delle grandi risorse che contribuiscono a renderlo grande, ammirato e particolare. Sussidiarietà, partecipazione, sostenibilità, reciprocità, alleanza sono valori di cui ogni cittadino trentino è depositario, sostenuti con forza anche dal Governo provinciale e rappresentano le condizioni che rendono "speciale" la nostra provincia, la sua Autonomia.

Il 2011 vuole essere un anno per rendere omaggio all'opera dei volontari, facilitare il loro lavoro e incoraggiare altri ad impegnarsi al loro fianco. Il volontariato va a vantaggio di tutti e rinsalda i legami sociali. Per i volontari, è un modo per dare un contributo alla società, acquisendo al tempo stesso nuove competenze. Il volontariato può assumere molte forme: il 20% circa degli europei dedica una parte del proprio tempo a un'attività di volontariato.

La giornata ha visto unite le componenti del volontariato della Protezione Civile Trentina, Croce Rossa Italiana (C.R.I.), Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.), Nuclei Volontari Alpini (Nu.Vol.A.), Federazione Vigili del Fuoco Volontari, Psicologi per i popoli e Scuola Provinciale Cani da Ricerca e Catastrofe, proprio per promuovere e rafforzare lo spirito del volontariato, trascorreranno tutta la giornata vicino alla gente a cui presenteranno le esperienze e le passioni, sia per far comprendere il grande lavoro che, ogni giorno, donne e uomini offrono alla comunità ma anche per invogliare i giovani a proseguire con la stessa voglia ed entusiasmo questa grande tradizione. ■

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

IN AIUTO DEI VIGILI ARGENTINI
DI CONCEPCION

Sono passati ormai più di quattro anni da quando, in risposta ad una iniziativa promossa dai Vigili del Fuoco Permanenti Furlan Vincenzo e Moser Giorgio in collaborazione con l'ing. don Jorge Lionello Esteban del movimento dei Focolari, anche la Federazione e tutti i Vigili del Fuoco Volontari e Permanenti del Trentino si erano attivati aderendo ad una sottoscrizione a premi e raccogliendo così i fondi necessari per completare l'acquisto di una autobotte per i Vigili del Fuoco di Concepcion in Argentina, nella provincia di Tucuman.

Il 17 dicembre 2010 don Jorge Lionello Esteban, accompagnato da Furlan e Moser ha incontrato il Dirigente della Federazione ing. Mauro Donati, rinnovando il ringraziamento per la solidarietà dimostrata ed illustrando la condizione attuale del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari Argentini. Molto da allora è stato fatto per migliorare la situazione, è stata anche inaugurata la nuova caserma all'interno della quale viene ricordato il contributo dei Vigili del Fuoco Trentini, ma purtroppo i fondi per l'acquisto dei mezzi necessari per coprire una zona d'intervento così ampia ed impegnativa non ci sono, ci viene quindi presentata una nuova richiesta di aiuto, questa volta non in termini economici, ma solo di disponibilità. Ci sarebbe, infatti, la possibilità di trasportare eventuali mezzi fuori uso direttamente nella Regione di Tucuman a carico dell'associazione ed in collaborazione con uno spedizioniere, permettendo così che anche dei mezzi per noi non più idonei od obsoleti, possano svolgere ancora il loro servizio oltre oceano. Per i Corpi che intendessero aderire a questa forma di collaborazione, basta comunicarne l'intenzione alla Federazione allo 0461 492490, per essere poi messi direttamente in contatto con il responsabile ing. Jorge Lionello Esteban. ■



Si vedono due veicoli dell'Istituzione.
Il primo è l'autopompa comperata con l'aiuto dei pompieri di Trento.



1) Luis Eduardo Figueroa - Capo del Corpo dei Pompieri Volontari di Concepcion; 2) Efigenia Gomez - Prosegretaria dell'Istituzione; 3) Sac. Jorge Lionello Esteban; 4) Eduardo Conrado Vela - Licenziato in Comercio Esetro e Scienze Politiche - Presidente dell'Istituzione; 5) Architetto Osvaldo Ruben Morelli - Sindaco di Concepcion; 6 (dietro) Alberto Comaschi- Presidente della Giunta Comunale



Si vede il sac. Jorge Lionello Esteban che riceve un pompiere in miniatura come dono per i pompieri di Trento. Dono consegnato il 17 dicembre 2010, al dott. Ing. Mauro Donati.



Si vedono alcuni pompieri volontari e un gruppo di allievi

NOVITÀ NEL CAMPO DELL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI CHIMICI

SARANNO IN VIGORE DAL 2015. AL MOMENTO CONVIVONO DUE SISTEMI

DI MARIANO LARGHER

LE sostanze chimiche, nelle sue diverse forme, sono presenti nella vita quotidiana e pertanto possono costituire per i vigili del fuoco fonte di pericolo durante il proprio operare.









La seguente breve nota riporta alcune delle modifiche relative all'etichettatura delle imballaggi dei prodotti chimici che entrerà pienamente operativa dal 1 giugno del 2015, nel frattempo possono esistere i sia il vecchio sistema che il nuovo sistema di etichettatura e delle schede dati di sicurezza come prescritto dal Regolamento CE n. 1272/2008 del 16 dicembre 2008, denominato **REGOLAMENTO CLP** (Classification, Labelling and Packaging).

Il **REGOLAMENTO CLP** ha lo scopo di armonizzare le modalità di la classificazione delle sostanze e delle miscele e le regole relative alla loro etichettatura ed imballaggio e di assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente nonché la libera circolazione dei prodotti.

Obiettivo del regolamento è quello di determinare quali proprietà di una sostanza o di una miscela permettano di classificarla come pericolosa, affinché i pericoli che essa comporta possano essere adeguatamente identificati e resi noti.

La vecchia etichettatura degli imballaggi (e fino al 31 maggio 2015 sarà ancora presente) prevedeva una serie di simboli quadrati con fondo arancione, bordo nero e pittogramma nero come riportato nella tabella 1

TABELLA 1 – VECCHI SIMBOLI

SIMBOLI ASSOCIATI AI RISCHI PER LA SICUREZZA (CHIMICO-FISICI)			
			
E Esplosivo	F+/F Estremamente/Facilmente infiammabile	O Comburente	
SIMBOLI ASSOCIATI AI RISCHI PER LA SALUTE (TOSSICOLOGICI)			
			
T+/T Altamente Tossico/Tossico	Xn Nocivo	Xi Irritante	C Corrosivo
SIMBOLO ASSOCIATO AI RISCHI PER L'AMBIENTE			
			
N Pericoloso per l'ambiente			

ETICHETTATURA		SOSTANZE	
DATI FORNITORE (NOME, INDIRIZZO, TELEFONO)	IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO	NUMERO IDENTIFICAZIONE	
TICOLORO S.p.A. Via Tintoretto, 99 San Pingitore (AZ) Tel. 333 666666	TOLUENE 601-021-00-3	  Danger AVVERTENZA INDICAZIONI DI PERICOLO "H" CONSIGLI PRUDENZA "P" 5L QUANTITÀ NOMINALE	
PITTOGRAMMI H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili. H361d Sospettato di nuocere al feto. H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H315 Provoca irritazione cutanea. H336 Può provocare sonnolenza o vertigini. P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare P262 Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. P243 Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche P501 Smaltire il prodotto/recipiente in...			
<div style="border: 1px dashed black; padding: 5px; text-align: center;">SEZIONE INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI</div>			

Esempio di nuova etichettatura

I nuovi simboli hanno forma di rombo, bordo rosso e riportano un simbolo nero su sfondo bianco come riportato nella tabella 2 (fonte INAIL).

TABELLA 2 – NUOVI SIMBOLI

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	GHS01 - Il simbolo rappresentante la Bomba che esplode viene utilizzato per sostanze che possono esplodere o comportare un pericolo di proiezione di frammenti.
	GHS02 - Il simbolo rappresentante la Fiamma viene utilizzato per sostanze o miscele che comportano il rischio di incendio.
	GHS03 - Il simbolo rappresentante la Fiamma su cerchio viene utilizzato per indicare proprietà comburenti, ossia la capacità di favorire la combustione.
	GHS04 - Il simbolo rappresentante la bombola per gas viene utilizzato nel caso di gas contenuti in recipienti a pressione.
	GHS05 - Il simbolo rappresentante la Corrosione viene utilizzato per sostanza o miscela che, per azione chimica, può attaccare o distruggere i metalli o produrre gravissimi danni al tessuto cutaneo/oculare.
	GHS06 - Il Simbolo rappresentante Teschio e tibie incrociate è utilizzato in caso di pericolo di effetti nocivi che si manifestano in breve tempo.
	GHS07 - Il simbolo Punto esclamativo è utilizzato per indicare diverse possibilità di danno.
	GHS08 - Il simbolo Pericolo per la salute è usato per sostanze che possono provocare malattie che si manifestano anche dopo lungo tempo dall'esposizione.
	GHS09 - Il simbolo Ambiente è utilizzato per sostanze o miscele pericolose per l'ambiente acquatico.



Altro cambiamento è stato quello relativo alle Schede Dati di Sicurezza (SDS). La SDS è uno strumento che deve permettere ai datori di lavoro (e nel caso dei vigili del fuoco) ai soccorritori di determinare se sul luogo di lavoro sono presenti agenti chimici pericolosi e di valutare gli eventuali rischi derivanti dal loro uso; inoltre deve consentire di adottare le misure necessarie per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nonché per

la tutela dell'ambiente e le prime misure di soccorso in caso di incendio (sostanze estinguenti ammesse e quelle vietate, reattività con altre sostanze e soprattutto i dispositivi di protezione individuale da utilizzare). Il regolamento (CE) N. 1272/2008 prevede, tra l'altro, che le nuove "frasi di rischio" H (Hazard) e i nuovi "consigli di prudenza" P sostituiscano le vecchie frasi R ed S.

TABELLA 3 – SINTESI DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA (IN ROSSO SONO EVIDENZIATE LE INFORMAZIONI CHE POTREBBE ESSERE UTILE AVERE DURANTE GLI INTERVENTI DEI VVF)

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

- 1.1. Identificatore del prodotto
- 1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati
- 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza
- 1.4. Numero telefonico di emergenza

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

- 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
- 2.2. Elementi dell'etichetta
- 2.3. Altri pericoli

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

- 3.1. Sostanze
- 3.2. Miscele

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

- 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso
- 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati
- 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

SEZIONE 5: Misure antincendio

- 5.1. Mezzi di estinzione
- 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela
- 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

- 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
- 6.2. Precauzioni ambientali
- 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
- 6.4. Riferimento ad altre sezioni

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

- 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
- 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità
- 7.3. Usi finali particolari

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

- 8.1. Parametri di controllo
- 8.2. Controlli dell'esposizione

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

- 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali
- 9.2. Altre informazioni

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

- 10.1. Reattività
- 10.2. Stabilità chimica
- 10.3. Possibilità di reazioni pericolose
- 10.4. Condizioni da evitare
- 10.5. Materiali incompatibili
- 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

- 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

- 12.1. Tossicità
- 12.2. Persistenza e degradabilità
- 12.3. Potenziale di bioaccumulo
- 12.4. Mobilità nel suolo
- 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
- 12.6. Altri effetti avversi

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

- 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

- 14.1. Numero ONU
- 14.2. Nome di spedizione dell'ONU
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
- 14.4. Gruppo d'imballaggio
- 14.5. Pericoli per l'ambiente
- 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
- 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

- 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
- 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16: Altre informazioni»

Concludendo, il tema delle sostanze chimiche e i relativi pericoli, che si possono incontrare durante gli interventi necessita di ulteriori approfondimenti e come indicato all'inizio questa nota ha lo scopo di informare relativamente all'etichettatura e delle schede di sicurezza.

È utile ricordare che è estremamente importante riconoscere questi possibili pericoli, per poter mettere in atto tutte le azioni di autosoccorso o auto protezione, come l'uso dei DPI appropriati, per limitare e delimitare la zona di intervento e fare intervenire i nuclei specializzati.

PER APPROFONDIRE:

www.inail.it

<http://echa.europa.eu/>: sito ufficiale dell'Agenzia Europea per le sostanze chimiche

www.iss.it/: sito dell'Istituto Superiore di Sanità, centro nazionale per le sostanze chimiche

IL NUOVO DECRETO N. 151/11

COSA CAMBIA PER I TITOLARI DI ATTIVITÀ SOGGETTE ALLA PREVENZIONE INCENDI

Nella Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 2011 è stato pubblicato il decreto contenente il nuovo regolamento (DPR 151 del 1 agosto 2011) recante la semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi. Con questo decreto cambia l'attività di prevenzione incendi. Infatti, anche se rimane ancora in vita il ben noto Certificato di Prevenzione Incendi e se l'elenco delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi è più o meno lo stesso (rimangono tutt'ora 97 le attività soggette a C.P.I. e a controllo preventivo dei vigili del fuoco), nei fatti scompare la maggior parte dei controlli sui progetti ed i sopralluoghi di verifica svolti da parte dei vigili del fuoco. Il nuovo decreto colloca sotto regime di autocertificazione (introducendo anche qui la cosiddetta SCIA - segnalazione certificata di inizio attività) le attività considerate "più pericolose per incendio o esplosione". Per tali attività, una volta presentata l'autocertificazione da parte di un professionista, sulla regolarità delle misure antincendio, il regolamento rimanda ad eventuali controlli a campione successivi all'avvio dell'attività, ampliando lo schema che a suo tempo è stato introdotto per i piccoli serbatoi di GPL. Per le altre attività, che interessano un piccolo numero di impianti/installazioni, rimane l'obbligo di esame progetto (classi B e C) e di sopralluogo (classe C) da parte dei VV.F., al fine dell'ottenimento del C.P.I. Uno dei punti più importanti del DPR 151 riguarda le sanzioni penali: con il nuovo regolamento, infatti, chi non presenta una domanda o una segnalazione pur avendone l'obbligo (quindi, i titolari delle attività elencate nella tabella del decreto), o falsifica le medesime, è soggetto alle sanzioni previste dal d.lgs 139/2006 ovvero fino a 3 anni di reclusione, pene pecuniarie fino a 2.582 euro e la sospensione dell'attività. Un'altra novità, che adegua la normativa di prevenzione incendi alle regole generali sull'avvio delle attività produttive, riguarda la presentazione per via telematica delle domande ai VV.F. In questo caso, però, la previsione della norma si scontra

con una realtà dei fatti che è radicalmente diversa: la maggior parte degli enti, non ha ancora messo a disposizione delle imprese i servizi necessari, con il conseguente svuotamento delle norme che sono state emanate. Come accennato in precedenza, la nuova classificazione delle attività soggette ai controlli è funzionale al tipo di domanda che il titolare deve presentare ai vigili del fuoco. In base alla classe in cui ricadono (A, B o C), le attività pericolose per incendio o esplosione avranno iter diversi per l'approvazione:

PER LE ATTIVITÀ DI TIPO "A" A BASSO RISCHIO

Viene eliminato il parere di conformità e sarà sufficiente utilizzare la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) con perizia asseverata del progettista. I controlli successivi all'avvio delle attività saranno effettuati a campione entro 60 giorni;

Di seguito sono elencate alcune delle attività di tipo A (basso rischio) presenti sul nostro territorio:



- depositi di GPL (bomboloni) fino a 300Kg o fino a 5 mc.;
- depositi di liquidi infiammabili da 1 a 9 mc.;
- impianti di distribuzione carburanti fissi o mobili con volume fino a 9 mc;
- teatri e studi televisivi fino a 25 persone presenti
- gruppi elettrogeni da 25 fino a 350 kW
- alberghi, pensioni, ostelli, rifugi alpini, studentati, dormitori, ecc., da 25 fino a 50 posti letto
- scuole di ogni ordine e grado con oltre 100 fino a 150 persone presenti
- strutture sanitarie con servizi di ricovero ospedaliero da 25 fino a 50 posti letto
- case di riposo, RSA oltre 25 fino a 50 ospiti
- strutture sanitarie che erogano servizio in regime ambulatoriale da 500mq fino a 1000mq
- locali adibiti a vendita all'ingrosso o esposizioni da 400mq fino a 600mq
- aziende ed uffici con oltre 300 fino a 500 persone presenti
- impianti per produzione di calore da 116 kW fino a 350 kW
- autorimesse pubbliche o private da 300 mq fino a 1.000 mq
- edifici ad uso civile con altezza superiore a 24 m fino a 32 m
- gallerie stradali con lunghezza superiore a 500 m e ferroviarie superiori a 2.000 m

PER LE ATTIVITÀ DI TIPO "B" A MEDIO RISCHIO

La valutazione di conformità dei progetti ai criteri di sicurezza antincendio si dovrà invece ottenere entro 60 giorni. Per avviare l'attività sarà sufficiente presentare la dichiarazione SCIA e i controlli successivi saranno effettuati a campione entro 60 giorni;

Di seguito sono elencate alcune delle attività di tipo B (medio rischio) presenti sul nostro territorio:

- cabine di decompressione del gas naturale
- rivendite di gas infiammabili compressi in recipienti mobili, con volume fino a 10 mc.
- depositi e rivendite di GPL, da 300 a 1.000kg o da 5mc a 13 mc
- depositi o rivendite di liquidi infiammabili (combustibili, lubrificanti, ecc.) da 1 a 50 mc
- impianti di distribuzione carburanti liquidi
- officine e laboratori di verniciatura fino a 25 addetti
- esercizi di minuta vendita di sostanze esplodenti (artifici pirotecnici declassificati in libera vendita) con deposito superiore a 500Kg
- depositi di cereali da 50.000 kg fino a 100.000 kg
- depositi di carta e cartone, biblioteche da 5000 kg a 50.000 kg di carta
- depositi di legname, paglia, fieno, carbone da 50.000 a 500.000 kg, con esclusione dei depositi all'aperto con distanza di sicurezza maggiore di 100 m.



- stabilimento per la lavorazione del legno da 5.000 kg a 50.000 kg
- teatri e studi televisivi da 25 a 100 persone presenti
- stabilimenti, impianti, depositi ove si produce, lavora, detiene materie plastiche da 5.000 a 50.000 kg
- stabilimenti di produzione e lavorazione di resine sintetiche, fitofarmaci, coloranti organici, farmaci con l'uso di solventi e materiali infiammabili fino a 25 addetti
- depositi di concimi a base di nitrati e fosfati, fitofarmaci da 50.000 a 100.000 kg
- gruppi elettrogeni con potenza da 350 a 700 kW
- officine per veicoli a motore, carrozzerie da 300 mq fino a 1000mq
- attività di demolizione veicoli con superficie da 3.000 a 5.000 mq
- stabilimenti ove si producono laterizi, maioliche e simili da 25 a 50 addetti
- centri informatici di elaborazione e archiviazione dati da 25 a 50 addetti
- locali di pubblico spettacolo e intrattenimento, centri sportivi, palestre, ecc., con superficie superiore a 200 mq con capienza da 100 a 200 persone
- alberghi, pensioni, ostelli, rifugi alpini, studentati, dormitori, ecc., da 50 a 100 posti letto
- strutture turistiche all'aria aperta (campeggi, villaggi, ecc.) con ricettività superiore a 400 persone
- scuole di ogni ordine e grado con oltre 150 fino a 300 persone presenti
- asili nido con oltre 30 persone presenti
- strutture sanitarie con servizi di ricovero ospedaliero da 50 fino a 100 posti letto
- case di riposo, RSA oltre 50 fino a 100 ospiti
- strutture sanitarie che erogano servizio in regime ambulatoriale oltre 1000mq
- locali adibiti a vendita all'ingrosso o dettaglio o esposizioni da 600 a 1500 mq
- aziende ed uffici con oltre 500 fino a 800 persone presenti
- impianti per produzione di calore oltre 350 fino a 700 kW
- autorimesse pubbliche o private oltre 1.000 fin a 3.000 mq

■ tipografie, litografie e similari da 5 a 50 addetti
edifici ad uso civile con altezza superiore a 32 m fino a 54 m

PER LE ATTIVITÀ DI TIPO "C" AD ALTO RISCHIO

La valutazione di conformità dei progetti ai criteri di sicurezza antincendio si dovrà anch'essa ottenere entro 60 giorni. Per avviare l'attività si dovrà presentare la SCIA e i controlli successivi saranno effettuati entro 60 giorni.

Di seguito sono elencate alcune delle attività di tipo C (alto rischio) presenti sul nostro territorio:

- impianti o depositi di gas infiammabili compressi in recipienti mobili, con volume oltre 10 mc.
- depositi e rivendite di GPL, oltre 1.000 kg o oltre 13 mc
- depositi o rivendite di liquidi infiammabili (combustibili, lubrificanti, ecc.) superiore a 50 mc
- impianti di distribuzione carburanti gassosi o misti liquido/gassosi
- officine e laboratori di verniciatura oltre a 25 addetti
- depositi di cereali oltre 100.000 kg
- depositi di carta e cartone, oltre 50.000 kg di carta
- depositi di legname, paglia, fieno, carbone oltre 500.000 kg, con esclusione dei depositi all'aperto con distanza di sicurezza maggiore di 100 m.
- stabilimenti e depositi ove si lavora il legno, con materiale in lavorazione superiore a 50.000 kg
- stabilimenti di produzione di arredi, di abbigliamento di lavorazione delle pelli, di calzaturifici, con oltre 25 addetti
- teatri e studi televisivi con oltre 100 persone presenti
- stabilimenti, impianti, depositi ove si produce, lavora, detiene materie plastiche oltre 50.000 kg
- stabilimenti di produzione e lavorazione di resine sintetiche, fitofarmaci, coloranti organici, farmaci con l'uso di solventi e materiali infiammabili, con oltre 25 addetti
- depositi di concimi a base di nitrati e fosfati, fitofarmaci con stoccaggio oltre i 100.000 kg
- gruppi elettrogeni con potenza oltre i 700 kW
- officine per veicoli a motore, carrozzerie con superficie superiore a 1000mq
- attività di demolizione veicoli con superficie superiore a 5.000 mq
- stabilimenti ove i producono laterizi, maioliche e simili con oltre 50 addetti
- centri informatici di elaborazione e archiviazione dati con oltre 50 addetti
- locali di pubblico spettacolo e intrattenimento, centri sportivi palestre, ecc., con superficie superiore a 200 mq e con capienza oltre a 200 persone
- alberghi, pensioni, ostelli, rifugi alpini, studentati, dormitori, ecc., con oltre 100 posti letto
- scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti
- strutture sanitarie con servizi di ricovero ospedaliero con oltre 100 posti letto
- case di riposo, RSA oltre 100 ospiti
- locali adibiti a vendita all'ingrosso o dettaglio o esposizioni con superficie oltre 1500 mq
- aziende ed uffici con oltre 800 persone presenti
- impianti per produzione di calore oltre 700 kW
- autorimesse pubbliche o private con superficie oltre 3.000 mq
- tipografie, litografie e similari con oltre 50 addetti
- edifici ad uso civile con altezza superiore a 54 m
- stazioni ferroviarie con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 mq



PastorelloAuto

concessionaria **Jeep**

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

CHEROKEE



MECCANICA 2.8 CRD 147KW / EURO 5 / 6 MARCE + RIDOTTE

PASTORELLO SRL Via Degasperi 73
38123 Trento - 0461 384000
www.pastorelloauto.it

BOCENAGO CONSEGNA LA NUOVA AUTOPOMPA SERBATOIO

UN MEZZO MOLTO ATTESO

Domenica 8 maggio 2011 c'è stata la presentazione ufficiale alla Comunità. La consegna del nuovo automezzo ai Vigili del Fuoco di Bocenago è stata davvero una festa del volontariato locale e della Comunità. Nel corso della S. Messa, officiata da monsignor Giulio Viviani, si è ricordato il valore del volontariato, l'impegno, la passione e il tempo donati dai diciotto vigili del Fuoco, comandati da Manuel Alberti. Sul sagrato il sacerdote ha benedetto uomini e mezzi pregando "affinché adempiano con tutto il cuore al loro compito, operino con perizia e prudenza per la sicurezza e l'incolumità di tutti". Il comandante Manuel Alberti: "Quest'inaugurazione ha radici lontane, nasce dallo Spirito di Corpo che ci unisce e dalla passione trasmessaci da chi ci ha preceduto, ma è stato un percorso denso di difficoltà tecniche, economiche, burocratiche e logistiche, superate tutti insieme. Oggi siamo fieri e orgogliosi per questo mezzo straordinario, specifico per il nostro territorio e diverso da molti altri per la capacità di raggiungere luoghi anche impervi". "Il nuovo mezzo, ha affermato l'ispettore distrettuale delle Giudicarie, Gianpietro Amadei, si inserisce nella macroarea di Bocenago, Strembo, Caderzone, dove stiamo cercando di acquistare mezzi complementari l'uno all'altro, senza creare doppioni". Per il sindaco Walter Ferrazza "si porta a compimento un lungo lavoro ed il merito va anche alle precedenti amministrazioni. Con

questo nuovo mezzo, ha detto il Sindaco, vivo più serenamente il mio ruolo di autorità di pubblica sicurezza, convinto che accrescerà la preparazione dei vigili". Si è parlato anche della nuova caserma: "L'amministrazione - ha detto Walter Ferrazza - sta lavorando per realizzare l'ampliamento della caserma, per darvi una struttura decorosa e adeguata ai Vigili e ai mezzi". La nuova autopompaserbatoio, è stata finanziata dalla Provincia, dall'amministrazione di Bocenago, dalla Cassa Rurale Strembo, Bocenago, Caderzone e dai Vigili stessi. L'intero Corpo ha potuto precedentemente frequentare un apposito corso formativo sul corretto utilizzo di tutte le potenzialità del veicolo presso la Ditta costruttrice altoatesina, al quale hanno voluto esse-

re presenti anche i Comandanti Onorari Claudio Alberti e Fausto Alberti. Il sindaco ha consegnato la chiave del mezzo, che a sirene spiegate ha raggiunto la caserma dove tutti hanno potuto avvicinarsi e vederlo all'opera. Il comandante Manuel Alberti, ringraziando della preziosa collaborazione tutto il Corpo ed in particolare il Vice Comandante Ermanno Alberti, ha concluso "Un mezzo da solo non risolve i problemi, non porta soccorso e non spegne incendi, c'è bisogno di pompieri professionali anche se non professionisti". Ed ha poi concluso: "Viviamo dunque l'arrivo di questo nuovo mezzo non come un traguardo raggiunto ma come un rilancio, come uno strumento nuovo che ci permetterà, per mezzo di una formazione ulteriormente approfondi-



Il Corpo di Bocenago schierato con l'ispettore e Sindaco

ta, di essere davvero con competenza al servizio della nostra gente nel momento del bisogno. Su questo dovremo essere IRREMOVIBILI". Gli ha fatto eco il sindaco Walter Ferrazza che ha affermato "Qui c'è il Trentino migliore, che lavora e mette al servizio della gente le proprie professionalità, in forma gratuita". È intervenuto anche l'ing. Raffaele De Col, Dirigente generale del Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture, che ha approfonditamente analizzato e provato e verificato il mezzo, stigmatizzando l'ottimo lavoro svolto con parole di elogio. Parole che hanno trovato eco in quelle del Presidente ing. Alberto Flaim il quale, avendo curato la sostituzione del mezzo precedente fin da quando era Ispettore, si è rammaricato di non poter intervenire all'inaugurazione perché impegnato al concomitante convegno allievi. Da parte di tutto il Corpo di Bocenago un caloroso ringraziamento a quanti hanno, a vario titolo, partecipato all'evento. ■



CARATTERISTICHE TECNICHE DEL NUOVO MEZZO:

TIPO DI AUTOMEZZO ANTINCENDIO:	A.P.S. 2° categoria ad uso CIVILE-BOSCHIVO
TELAIO:	IVECO EUROCARGO ML110E25WS 4x4 con marce ridotte e 3 bloccaggi dei differenziali
CARATTERISTICHE PECULIARI:	GOMMONI ANTERIORI E POSTERIORI SINGOLI adatti anche al FUORISTRADA IMPEGNATIVO, passo 3.240mm, altezza da terra 351mm
POTENZA:	250CV
MASSA TOTALE A TERRA:	11.500kg
CAPACITÀ CISTERNA:	2.000L in ACCIAIO INOX AISI 316L da 2.5mm di spessore.
ALIMENTAZIONE IDRICA:	n° 2DN70 uno per lato del mezzo + aspirazione pescante DN100
CARATTERISTICHE POMPA IDRICA:	MEDIA PRESSIONE: Portata nominale 2500 l/min. a 10 bar.
ALTA PRESSIONE:	Portata nominale 250 l/min. a 40 bar.
COMBINATO MP e AP:	2500 lt/min. a 8 bar – 250 lt/min a 32 bar
MANDATE MEDIA PRESSIONE:	n° 4 DN70, 2 posteriori e 2 laterali, una per lato del mezzo
MANDATE ALTA PRESSIONE:	Naspo posteriore motorizzato 80ml DN25x38 storz38 Naspo laterale motorizzato 100ml DN19x31 storz25 2 uscite DN25 per manichette flessibili, una per lato del mezzo
SCHIUMA:	Premescolatore ALTA PRESSIONE 1-6% in linea al naspo posterior Premiscelatori di linea DN70 fisso, DN25AP e DN45MP e portatili.
VANI DI CARICAMENTO:	3 per lato + 1 posteriore, + 2 casse porta materiale sul tetto
AUTOPROTETTORI:	n° 4 con 4 bombole di scorta
TORRE FARI:	altezza 6m, 2 fari da 1.000W ciascuno e regolazione di posizione 3D servoassistita.
DOTAZIONI DI CARICAMENTO:	Generatore di corrente, Fari su sostegni e portatili, Towerlux, Smithlight, Motopompa MARK3, motosega tradizionale e motosega lama Vidiam, MotoVentilatore, troncatrice Flex, Monitor portatile, Pompa elettrica svuotamenti, Scala alluminio 10m, Rilevatore MultiGAS, Estintori portatili, Kit spessoramenti, Kit Cuscini di sollevamento, Kit funi metalliche con brache e rinvii, Passacarri, Filler adsorbente, attrezzi di forza e 2 cassette attrezzi di minuteria, Cassetta Pronto soccorso, Zaino SAF, 3 Taniche schiumogeno 30L, Manichette: 9DN70, 13DN45, 2DN38AP, 10+10DN25, Lance idriche, lance schiuma e raccorderie varie.

TEZZE LA FESTA DELLA MONTAGNA CON I VIGILI DEL FUOCO DI TEZZE

APPUNTAMENTO IN MERCESINA

C'era anche Angelo Stefani, domenica 7 agosto al 30° anniversario della tragica morte dei tre vigili del fuoco di Tezze, Alcide Stefani, Adriano Mocellini e Pompeo Dell'Agnolo. Era il 31 maggio del 1981 quando, di ritorno da un viaggio sull'altopiano della Mercosina, scendendo a valle dalla strada che porta a Selva e poi in Valsugana uscirono di strada. Di quell'incidente Angelo Stefani, oggi vigile del fuoco onorario del corpo di Tezze, fu l'unico sopravvissuto. Tre decenni sono trascorsi da quella tragica giornata ma anche quest'anno era tanta la gente che, come da tradizione, non ha voluto mancare all'appuntamento presso la chiesetta in località Barricata. Una festa, quella che tutti gli anni viene organizzata dai vigili del fuoco di Tezze, davvero sentita e che anche in questa occasione ha portato sull'altopiano

non solo l'intera giunta comunale, con il sindaco Leopoldo Fogarotto in testa, ma anche il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino Alberto Flaim. "Ancora oggi, molte persone ci chiedono perché ci ritroviamo, ogni prima domenica del mese di agosto, per ricordare i nostri tre vigili del fuoco. Ed ogni volta la risposta è la stessa – ha ricordato il comandante del corpo dei vigili del fuoco di Tezze Sergio Fante – in quanto per noi è davvero importante ricordare non solo tre amici ma chi, come mai, era profondamente radicato nel corpo ma soprattutto sul territorio e con il territorio». Al suo fianco, c'era anche l'ispettore distrettuale Vito Micheli, il vice Ivano Bastiani, ma soprattutto tante famiglie, sia di Grigno che di Tezze, che ogni anno partecipano ad una festa dell'intera comunità. La messa è stata celebra-



ta da don Angelo Gonzo ed allietata dalla partecipazione del coro parrocchiale di Tezze con la giornata di festa che è proseguita con il pranzo, allestito presso il tendone nel prato adiacente la colonia Barricata, e con la possibilità, nel corso di pomeriggio, di visitare anche il nuovo centro visitatori allestito dal Museo Tridentino di Scienze Naturali e dal comune di Grigno sull'altopiano. ■



NOVALEDO 6° MEMORIAL RENZO BASTIANI

GARA DI ABILITÀ TECNICA CON AUTOPROTETTORI
DI MASSIMO DALLEDONNE

Ha riscosso anche quest'anno grande successo la gara di abilità tecnica con autoprotettori organizzata, siamo ormai giunti alla sesta edizione, dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Novaledo. Una manifestazione, si tratta del 6° «Memorial Renzo Bastiani», che sempre più sta riscuotendo grande interesse tanto che all'edizione 2011 hanno aderito 15 corpi della Valsugana e del Trentino. Sono state ben 23 le coppie iscritte per una prova che, come da tradizione, si è svolta nel piazzale antistante la caserma ed è stata seguita da tanta gente. Da segnalare come, fuori classifica, la gara sia stata affrontata anche dai due allievi del corpo di Novaledo Daniele Martinelli e Daniel Anesini e con il cronometro che avrebbe fatto registrare il terzo tempo assoluto nella classifica generale. La vittoria è an-

data alla coppia Alessandro e Igor Trentin (Telve di Sopra) che hanno preceduto Giuliano Campestrin e Daniele Dalcastagnè (Torcegno), Diego Trisotto e Alberto Paoletto (Samone), Marco Mengarda e Cesare Purin (Scurelle) con Mirko Trentin e Yuri Borgogno (Telve di Sopra) al quinto posto. A seguire, in classifica, si sono piazzati Matteo Marchesoni e Stefano Ferrai (Telve), Fabio Gasperini e Willj Cecini (Tezze), Denis e Luca Trentin (Telve di Sopra), Mattia Micheli e Michel Antonioli (Scurelle), Danilo Fadanelli e Angelo Gottardi (Cembra), Manuele Spagolla e Alessandro Trentingaglia (Telve), Alessandro Oss e Marco Leonardelli (Pergine), Sergio Ianes e Gabriele Morandi (Castelfondo), Andrea Oberosler e Stefano Menegol (Roncegno), Alessandro Zambisi e Nicola Tomaselli (Strigno), Luca Roner e Claudio Carlin (Pergine),

Alex Casagrande e Ivan Zampedri (Pergine), Erick Conci e Daniel Margon (Roncegno), Alessandro Kluc e Paolo Giuliani (Ravina), Federico Ganarin e Nicola Pompermaier (Ronchi), Alessio Merler e Luca Di Giorgio (Gardolo), Bruno Cosner e Piero Corona (Mezzano), Gianluca Tomaselli e Cristian Rossi (Strigno). Nella classifica finale per Corpi, successo per Telve di Sopra (58 punti) che ha preceduto Scurelle (35 punti), Telve (31 punti), Pergine (27 punti) e Torcegno (22). A seguire Samone, Tezze, Roncegno, Cembra, Castelfondo, Strigno, Ravina, Ronchi, Gardolo e Mezzano. Alla premiazione, con il comandante Giancarlo Martinelli, l'ispettore distrettuale Vito Micheli ed il suo vice Ivano Bastiani anche il sindaco Attilio Iseppi, il presidente della Comunità Sandro Dandrea con il vice Carlo Ganarin. ■



FONDO MANOVRA DISTRETTUALE SUL MONTE PENEGAL

SIMULATO UN INCENDIO BOSCHIVO

Domenica 4 settembre si è svolta una manovra di simulazione di un incendio boschivo sul Monte Penegal. Organizzata dai Comandanti dei Vigili del Fuoco di Ruffrè e Sarnonico, corpi competenti su questo territorio, ha visto la partecipazione dei Vigili del Distretto di Fondo e di tre corpi del Distaccamento di Caldaro. Scopo della manovra era predisporre il pompaggio dell'acqua in una zona molto estesa, sprovvista della stessa e verificare eventuali difficoltà.

La lunghezza della mandata era di circa 3 km e mezzo e collegava il Passo della Mendola alla cima del Monte Penegal con l'ausilio di 18 motopompe posizionate su tutto il tratto, 7 autobotti sulla cima e la cisterna per l'acqua potabile dell'Unione Distrettuale di Fondo.

Erano presenti alla manovra il Presidente Alberto Flaim che ha sottolineato l'importanza di tutte le manovre per unire la teoria alla pratica tutelando così la sicurezza del nostro territorio, l'Ispettore del Distaccamento di Caldaro, molto soddisfatto della collaborazione tra i corpi delle due provincie, l'Ispettore del Distretto di Fondo, supervisore della mandata, i Sindaci di Ruffrè e Sarnonico che hanno portato il loro saluto e i loro rin-



graziamento per la disponibilità e l'impegno dei Vigili del Fuoco Volontari.

Al termine della manovra è seguito un momento conviviale con un rinfresco offerto dal gestore dell'Hotel Penegal situato in cima al Monte Penegal, durante il quale è stato premiato il Comandante del Corpo di Sarnonico, Fabio De Luca che per ben 37 anni ha seguito e curato con costanza ed entusiasmo i suoi Vigili del Fuoco. Lo stesso Comandante, commosso per questo particolare momento e per l'affettuoso saluto riportato su una lettera dei suoi pompieri, ha ribadito il valore dei volontari nella nostra società e il suo orgoglio nell'averne fatto parte. Hanno portato il loro saluto anche l'ex Ispettore e il Presidente dei Vigili fuori Servizio. Una giornata dunque che ha messo in rilievo l'importanza delle manovre, anche in collaborazione con corpi esterni, per organizzare al meglio un eventuale intervento reale, constatando la fattibilità dell'evento con qualche aggiustamento (una motopompa in più) e che ha permesso ai molti presenti di salutare e ringraziare un Comandante che ha dedicato una parte della sua vita al servizio dei Vigili del Fuoco. ■



CONTA CIO' CHE C'E' DENTRO

I rilevatori portatili multigas ALTAIR 4X e ALTAIR 5X di MSA sono ora dotati della tecnologia dei sensori XCell, che offre prestazioni incrementate e riduzione dei costi di gestione dello strumento.



PRESTAZIONI AL DI LA' DI CIO' CHE VEDI

I sensori XCell di MSA sono progettati per avere una vita operativa media maggiore di quattro anni, il doppio della media industriale, inoltre incorporano uno speciale circuito integrato di proprietà MSA, specificamente realizzato per questa applicazione (ASIC).

Attraverso la miniaturizzazione dell'elettronica di controllo incorporata nel sensore stesso, i sensori XCell di MSA offrono maggiore stabilità anche in condizioni ambientali estreme, precisione e ripetibilità.

In aggiunta ai sensori XCell MSA, il rilevatore multigas ALTAIR 5X può essere equipaggiato anche con uno dei sensori IR della nostra gamma, adatti all'utilizzo con vari gas e campi di misura, compresa la CO₂.

ALTAIR® 5X

CON
S E N S O R I
XCell®

FUNZIONI FORNITE IN AGGIUNTA ALLA RIVELAZIONE GAS:

Funzione MotionAlert per segnalare «uomo a terra»

Funzione InstantAlert per consentire all'utilizzatore di attivare manualmente gli allarmi.

FIEMME LA PIOGGIA NON FERMA IL CONVEGNO DI FIEMME

A PREDAZZO IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ANNUALE

Dopo tanti mesi di impegno per preparare questo importante appuntamento annuale, non sono stati fortunati i Vigili del Fuoco di Predazzo, che hanno ospitato quest'anno il 63° Convegno Distrettuale dei Vigili del Fuoco di Fiemme. Una manifestazione con molte novità, tutte condivise dagli altri Corpi volontari della valle, che hanno accolto con entusiasmo le proposte dei colleghi di Predazzo nel predisporre qualche cosa di inedito e di spettacolare, al di fuori dei canoni tradizionali.

Peccato che le cattive condizioni del tempo abbiano condizionato non poco il programma, specialmente la grande sfilata del sabato sera 23 luglio, che comunque, dimostrando uno straordinario spirito di corpo, i pompieri hanno onorato fino in fondo, anche se la pioggia non ha dato tregua per tutta la manifestazione. Dopo alcuni minuti di attesa, nella purtroppo vana speranza che il maltempo concedesse una tregua, il lungo corteo è partito dalla zona dello Sporting Center, per sfilare lungo via Dellagiacoma, via Dante, Piazzetta Calderoni, via Verdi, via Cesare Battisti, via Roma e via IX Novembre e raggiungere quindi la piazza centrale del paese. Il tutto tra due ali di folla, residenti, valligiani e ospiti, che, a loro volta, hanno sfidato il meteo per applaudire i protagonisti ed ammirare una articolata serie di esempi della loro attività di ieri e di oggi. In corteo, la bandiera italiana, quelle europea, della Germania (data la presenza di una folta delegazione dei Vigili del Fuoco di Goldach, frazione di Hallbergmoos, Comune tedesco gemellato con Predazzo) e della Provincia di Trento, il gonfalone del Comune, la bandiera del Corpo locale, quella della Magnifica Comunità di Fiemme, il gonfalone dell'Unione Distrettuale e dei Comuni della valle. E poi, nell'ordine, gli allievi, i mezzi storici di Moena e Panchià, il carro di Carano con a bordo gli ex vigili di questo paese, la campagnola scopercchiata di Ziano, la campagnola con la scala di Panchià, un plotone con le divise storiche, il furgone Ford di Cavalese, l'autoscala distrettuale, altri plotoni, l'autobotte di Carano, gli autoprotettori, scale, carri, carrelli, minibotti, i vigili in servizio e fuori servizio, il

coro dei pompieri, il gommone del soccorso fluviale, la motoslitte di Cavalese, le pinze idrauliche. Una vera e propria rassegna delle potenzialità del Distretto.

In piazza, è seguito l'alzabandiera, con il tricolore issato sul campanile della chiesa arcipretale grazie alla discesa a corda doppia di due pompieri del Saf di Cavalese, accompagnata dalle note dell'Inno di Mameli eseguite dalla banda civica "Ettore Bernardi", diretta dal maestro Fiorenzo Brigadoi. Poi i primi discorsi delle autorità, il comandante dei Vigili di Predazzo Terens Boninsegna, il sindaco Maria Bosin, il presidente della Comunità Territoriale Raffaele Zancanella ed il presidente della Giunta Provinciale Lorenzo Dellai, la cui presenza è stata particolarmente gradita e che ha ribadito l'insostituibile ruolo dei pompieri all'interno della realtà valligiana e trentina. "Nella nostra società" ha detto dal canto suo il sindaco "dove spesso ci vengo-



no proposti stili di vita improntati all'individualismo ed alla ricerca esclusiva del benessere materiale, rincuora constatare che fortunatamente sopravvivono gruppi di volontari come il vostro che impiegano il proprio tempo e rischiano la propria incolumità per portare soccorso agli altri, senza alcuna ricompensa se non la riconoscenza delle persone cui prestano aiuto e la stima dell'intera comunità, che grazie a voi si sente protetta e tutelata. La solidarietà, la generosità, la professionalità e lo spirito di sacrificio costituiscono i valori fondamentali che caratterizzano e sostengono le vostre azioni, rendendo ciascuno di voi un punto di riferimento per tutti i cittadini, ai quali garantite standard sempre più elevati di sicurezza. La risposta che date pressoché quotidianamente sul territorio è sempre tempestiva, efficace e coraggiosa e rafforza la fiducia nel Corpo da parte di tutti. Vorrei rivolgere i miei complimenti ai Vigili di Predazzo per l'impegno profuso nell'organizzare questa bella manifestazione, al loro comandante Terens Boninsegna, all'Ispettore Distrettuale Stefano Sandri, al Coro dei Vigili ed alla Banda Civica. Concludo con un grazie sincero ai Vigili ed alle loro famiglie che li sostengono e condividono il sacrificio per il tempo che inevitabilmente viene loro sottratto".

Nel corso della serata, c'è stato anche l'alzabandiera dei vessilli del Comune e della Magnifica Comunità di Fiemme, ricordata con una data "1111", accesa sui prati di "Valena", a cura dei volontari del Gruppo "Rico dal Fol", per sottolineare i 900 anni di storia ufficiale, legati ai Patti Ghebardini.

Domenica 24 luglio, la seconda parte del convegno, anche questa purtroppo accompagnata dalla pioggia, meno intensa del sabato ma ugualmente fastidiosa. Dopo la sfilata al mattino, la deposizione di una corona

davanti al monumento dei caduti e la Messa in chiesa, sono seguite alcune spettacolari manovre: l'intervento di soccorso stradale (presenti anche i volontari della Croce Bianca di Tesero), due manovre della squadra allievi, l'incendio simulato di una abitazione (presso la Scuola dell'Infanzia), lo spegnimento dell'incendio di una baita di montagna, con l'utilizzo del nuovo mezzo di Predazzo Iveco Massif, infine la manovra di spegnimento di un incendio boschivo simulato nel bosco di "Valena", con l'intervento anche dell'elicottero dei Vigili del Fuoco di Trento e la partecipazione di una sessantina di pompieri. Il Convegno si è quindi concluso con gli ultimi saluti degli ispettori Sandri e Gianpietro Amadei delle Giudicarie (rappresentava il presidente della Federazione Provinciale Alberto Flaim) dell'assessore regionale Luigi Chiocchetti, del consigliere provinciale Pino Morandini, dell'assessore provinciale Mauro Gilmozzi e dello Scario Giuseppe Zorzi. Poi i pompieri di Predazzo hanno consegnato ai colleghi di Panchià la bandiera dell'Unione, visto che sarà proprio Panchià ad ospitare nel 2012 la sessantaquattresima edizione. La manifestazione è proseguita presso il tendone del parco minigolf, dove è stato servito il pranzo preparato dall'associazione "La Filostrà" e sono seguite le previste premiazioni. Ai Corpi ospiti, gli organizzatori hanno fatto omaggio di una bacheca incorniciata, con il campanile della Chiesa e la fiamma dei pompieri, mentre alle autorità è stato consegnato un bellissimo piatto decorato a mano, con la data ed il ricordo di questa giornata. Ricordiamo infine che, dal 16 al 26 luglio, nella Sala Rosa del Municipio, è stata allestita, in collaborazione con il Gruppo Collezionisti, una splendida mostra che ha ricordato i 138 anni di vita e di storia del Corpo locale. ■



INCONTRO CON RAFFAELE MICLET



E' IL NUOVO ISPETTORE DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL DISTRETTO DI CLES

Raffaele Miclet è il nuovo Ispettore dei Vigili del Fuoco del Distretto di Cles. Nominato nel mese di maggio, ha una significativa esperienza alle spalle nel campo delle emergenze. Sempre in prima linea quando c'era da intervenire, non solo a livello locale ma anche nazionale – ha preso parte alle operazioni di soccorso nelle regioni abruzzese e umbre devastate dai terremoti, e ha portato aiuto alla popolazione piemontese di Canelli colpita dall'alluvione – Miclet punterà, durante gli anni del suo mandato, sulle attività di formazione e prevenzione nel suo Distretto.

COME È INIZIATA LA SUA AVVENTURA NEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO?

Sono entrato nei vigili del fuoco quasi per scherzo. Quando avevo 17 anni, insieme con un amico avevo fatto la domanda nel corpo dei vigili del fuoco di Terres che era stata poi accettata. In seguito ho fatto il segretario del Corpo di Terres, poi il comandante dei vigili del fuoco del posto; in contemporanea ho fatto il segretario dell'Unione Distrettuale di Cles e poiché questo incarico mi richiedeva molto tempo e impegno, mi sono dimesso da comandante. Dopo vent'anni da segretario distrettuale, ho svolto il compito di cassiere distrettuale e da qui, mi hanno nominato, nel maggio scorso, Ispettore Distrettuale. Vorrei sottolineare che la figura dell'Ispettore esiste perché esistono i vigili del fuoco, perché esistono i corpi e perché esistono i comandanti. Se non ci fossero i miei vigili del fuoco, come li chiamo io, a

supportarmi, questa cosa meravigliosa che esiste nella provincia di Trento che è il volontariato non ci sarebbe. In questi ultimi anni ho messo sempre alla base della mia attività distrettuale proprio il valore fondamentale del volontariato e di conseguenza quello della solidarietà. La presenza dei vigili del fuoco volontari è un patrimonio importante per il nostro territorio, una peculiarità che ci differenzia dal resto di Italia. La nostra esperienza andrebbe esportata non solo nel resto del Paese, ma anche a livello europeo e oltre. Ad esempio, con i ragazzi che prestano servizio nei vigili del fuoco abbiamo progettato una turbina che manderemo in Perù.

QUALI SONO LE PECULIARITÀ DEL TERRITORIO DI CLES, DAL PUNTO DI VISTA DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI DA METTERE IN CAMPO?

Il territorio della Val di Non è molto variegato ed è suddiviso in zone: si passa dalle aree boschive come la zona delle Maddalene, Cis, Rumo e così via, dove sono più frequenti gli incendi, alle zone di Cles e Taio dove invece sono presenti industrie e strade e quindi qui si interviene prevalentemente per incidenti stradali o sul lavoro o per inquinamento, come è recentemente accaduto per il lago di Santa Giustina. Partendo da questa diversificazione degli interventi, si sta pensando di predisporre delle zone intercomunali, per gestire al meglio le emergenze all'interno di ogni zona, e operare in maniera tempestiva e coordinata. Dal mio punto di vista, ogni corpo

all'interno di un Comune ha delle priorità diverse d'interventi dettate dalle caratteristiche territoriali della zona nella quale operano.

LEI HA UNA FORTE ESPERIENZA ALLE SPALLE, DERIVATA DAI TANTI ANNI CHE HA TRASCORSO NEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO. COME PENSA DI METTERE AL SERVIZIO DEL SUO DISTRETTO LE COMPETENZE E LA PROFESSIONALITÀ CHE HA ACQUISITO NEL TEMPO E QUALI SARANNO LE PRIORITÀ NEL SUO MANDATO?

Durante gli anni trascorsi nel corpo di Terres, ho imparato tanto, anche se la formazione era tramandata "a voce". Ho avuto poi la fortuna di avere Fauri come ispettore (*Pierluigi Fauri, ex ispettore del Distretto di Cles, ndr.*) che mi fornito delle nozioni importanti. Ho avuto un'esperienza notevole e tutto quello che ho appreso cercherò di trasmetterlo ai miei vigili del fuoco, attraverso attività di formazione e addestramento.

QUALI SONO LE PROSPETTIVE DEL DISTRETTO DI CLES?

Il nostro distretto ha una crescita esponenziale. Abbiamo acquistato nuove attrezzature, creato gruppi giovanili, fatto addestramenti e interventi. Adesso bisogna intraprendere la strada della formazione, che è la cosa che mi sta maggiormente a cuore. Nei prossimi anni occorrerà puntare sull'attività formativa dei nostri vigili. La figura dell'ispettore distrettuale ha proprio il compito di informare, comunicare e creare un'omogeneità in modo che la crescita sia costante in tutti i Corpi. Altro obiettivo, come già accennato prima, è quello di creare delle zone intercomunali per gestire le emergenze nel modo più appropriato. Dal mio punto di vista la prevenzione, nella nostra attività, vale molto di più dell'interventistica in sé. ■

VERMIGLIO FUOCO IN MEZZO AL PAESE

FIAMME A PIZZANO. LOTTA PER EVITARE DANNI ALLE ABITAZIONI



È stata una notte di lavoro quella dello scorso 5 aprile 2011 per i Vigili del Fuoco Volontari di Vermiglio e di alcuni Corpi della Val di Sole. Per tutta la nottata le squadre sono state impegnate a domare l'incendio scoppiato nel pieno centro storico della frazione di Pizzano. La chiamata al 115 è arrivata, intorno alle 20.15, da una signora che portava a passeggio il cane. Il forte odore di fumo nero e le fiamme altissime che uscivano dal tetto hanno subito fatto riversare tante persone nei viottoli del paese. Immediatamente sono accorse sul posto alcune squadre di Vigili del Fuoco Volontari dell'alta Val di Sole. Ma non si è trattato di un intervento facile per i Vigili del Fuoco che, oltre a dover superare le restrizioni imposte dalla limitata ampiezza dei viottoli, che hanno impedito l'accesso ai mezzi di avvicinarsi al luogo dell'incendio, hanno dovuto affrontare una battaglia contro il tempo per circoscrivere le fiamme e impedire così che queste aggre-dissero le case adiacenti. Un'eventualità concreta che avrebbe potuto creare seri danni all'intera frazione di Pizzano. I pompieri con molta cautela hanno quindi lavorato con numerose squadre per domare le fiamme sui diversi lati della casa: sono giunti a decine gli uomini dei Corpo di Ossana, Peio, Malè, Pellizzano, Mezzana e Monclassico con il laboratorio mobile per autoprotettori. Per avere ragione delle fiamme ci sono volute per un paio di ore dopodiché la situazione è apparsa sotto controllo. Successivamente dopo le valutazioni del caso è iniziata la bonifica che si è protratta per tutta la notte. "È stato un intervento difficile - ha affermato il comandante dei Vigili del Fuoco di Vermiglio Arrigo Depetris. Siamo riusciti a salvare le altre case grazie a tutti i Vigili del Fuoco Volontari intervenuti". ■

VERMIGLIO A VERMIGLIO ESERCITAZIONI SU TUTTI I FRONTI

NEGLI ULTIMI MESI SONO STATE ORGANIZZATE BEN TRE MANOVRE

Da diversi anni le esercitazioni del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Vermiglio si basano principalmente in interventi e simulazioni su strutture del tipo alberghi, aziende agricole, Municipio, scuole elementari e materne. Continuerà nel futuro anche l'iniziativa "Scuola sicura", un'attività che si ripete per coinvolgere gli alunni delle elementari e materne per far conoscere fin da piccoli le misure di sicurezza che non vanno trascurate, un programma al quale i pompieri di Vermiglio sono particolarmente attenti. Tra le altre iniziative lo scorso maggio è stato simulato un incendio all'azienda agricola di Sergio Panizza. È una struttura isolata, distante un km dall'abitato di Vermiglio, caratterizzato da un locale stalla con 70 capi di bestiame, un locale fienile con circa 1.400 quintali di fieno e un locale garage con deposito macchine agricole. Il Corpo è intervenuto con 17 vigili, due fuoristrada, due motopompe che pescavano l'acqua dal torrente Vermigliana e alimentavano l'autobotte situata nel piazzale dell'azienda. A giugno poi si sono svolte delle prove di simulazione incendio presso l'albergo Al Foss di Vermiglio. Una struttura ricettiva di 99 posti letto, situata a 3 km dall'abitato di Vermiglio. Si è ipotizzato un incendio alla canna fumaria della caldaia e quindi con principio di incendio al tetto. Tramite la telefonata del principale dell'albergo e selettiva effettuata dal comandante, tempestivamente 20 Vigili del Fuoco Volontari si portavano sul luogo segnalato, simulando anche i tempi effettivi di

preparazione e di percorrenza. Qui l'intervento è stato effettuato con una autobotte, una motopompa e due Rover. È intervenuta anche l'autoscala di Malè. Il lavoro più rilevante è stato il posizionamento della motopompa nella Val Finale per la distribuzione di circa 700 metri di manichette, tanta è la distanza dall'albergo. Altra importante prova è stata la simulazione incendio ed evacuazione dell'albergo Baita Velon avvenuta la sera del 23 luglio scorso. Una struttura alberghiera situata nel bosco a 3 km da Vermiglio con capienza di 50 persone. È stato ipotizzato un incendio nella caldaia con fumo che invadeva tutto il giroscale. Allertati dalla padrona, la signora Clara, immediatamente 19 vigili si sono recati sul posto. Tre uomini sono entrati con autoprotettori e barella, altri vigili hanno posizionato la motopompa nel fiume che scorre a poca distanza, per poter alimentare l'autobotte e con l'intervento dell'autoscala Distrettuale sono stati "salvati" quattro turisti rimasti nelle camere del sottotetto e recuperato il cuoco "ferito". "Le esercitazioni rimangono per noi - afferma il comandante Arrigo Depetris - apprendimento pratico, per arrivare ad acquisire un patrimonio di professionalità che ha come obbiettivo l'operare al meglio ed il poter offrire un contributo ancora maggiore a livello di sicurezza sul nostro territorio, ecco perché gli incontri addestrativi fanno parte primaria dell'attività dei vigili del fuoco e sono indispensabili al fine della buona riuscita di ogni intervento". ■



RONCOGNO OK LA SICUREZZA ALLA SCUOLA MATERNA DI RONCOGNO

UN RECENTE ALLARME HA TESTATO LA PREPARAZIONE DEL PERSONALE

Ore 13.00 di tranquillo giovedì di ottobre: dalla centrale di Trento giunge una selettiva per un incendio presso la scuola materna di Roncogno di Pergine. I vigili partono dalla sede di viale dell'Industria. Ai pompieri si presenta la maestra responsabile della sicurezza per comunicare al comandante la situazione: i bimbi sono tutti usciti e sono nella zona assegnata come punto di ritrovo; è scattato l'allarme antincendio però non si sono notate né fumo né fiamme; luce e gas staccati, le porte sono state chiuse. Avute tutte le informazioni, la squadra è entrata nell'edificio e dopo una rapida verifica della struttura, si è riscontrato che non c'era nessun incendio in corso per cui l'attenzione si è spostata sull'impianto di allarme antincendio. Dopo poco si è individuato il sensore difettoso e con il supporto del responsabile del cantiere comunale si è resettato l'impianto, permettendo così ai bambini di rientrare velocemente nei locali visto anche il clima freddo; le giacche e le scarpe sono state lasciate in aula e si sono dovuti far alzare dai lettini quelli che stavano riposando. Un allarme vero che fortunatamente si è rivelato un falso allarme. Ne abbiamo parlato con la maestra Paola, responsabile della sicurezza.

COME REAGISCE AL SUONO DELL'ALLARME ANTINCENDIO?

Organizzo l'evacuazione, eseguo le telefonate ai pompieri ed alla direttrice. All'arrivo dei pompieri mi metto in contatto con il comandante dando le informazioni riguardanti il luogo dell'incendio, il numero dei bambini presenti fuori dall'edificio e che nessuno è rimasto all'interno.

COME SI SONO COMPORTATE LE SUE COLLEGHE?

Hanno mantenuto la calma e seguito tutte le procedure per l'evacuazione

E I BAMBINI?

Alcuni si sono lasciati prendere dal panico, altri hanno reagito come se fosse stato un gioco.

C'È STATO UN MOMENTO CRITICO?

L'evacuazione dei bambini che al momento si trovavano alla nanna; in questa situazione risulta più lenta in termini di tempo perché richiede l'intervento di più personale e molta più cautela. Inoltre i bambini sono usciti con solo i grembiolini e quelli della nanna scalzi; visto il freddo le colleghe si sono rivolte ai vicini di casa chiedendo delle coperte per riparare i piccoli. ■



LEVICO TERME RICONOSCIMENTO AL COMANDANTE LINO LIBARDI DI LEVICO TERME

MEDAGLIA DI BRONZO DI LUNGO COMANDO CONSEGNATA ALLA RECENTE ASSEMBLEA
DI FRANCO ZADRA

L'Assemblea Provinciale della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento, ha recentemente deliberato di assegnare la medaglia di bronzo di lungo comando al comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Levico Terme, Lino Libardi. La consegna di una benemerenza così significativa risulta particolarmente gratificante e fa onore non solo al Corpo, ma anche al Comune di Levico; l'impegno, la dedizione e la continuità al servizio della comunità in modo gratuito, sacrificando alla famiglia e agli amici tempo e attenzioni – si legge nella motivazione – sono la base solida di un'associazione sana e radicata all'interno della comunità e nella storia di ciascuno di noi. Dal 1978 nel Corpo di Levico, Lino Libardi lo dirige dal 2000, dopo essere stato vice comandante sotto il precedente comandante Marcello Pasquale. Nel periodo del suo co-



mando il Corpo di Levico è cresciuto molto, passando da 28 agli attuali 44 membri. Pensando a tutte le cose che ricadono sotto la responsabilità di un comandante, a Lino Libardi si deve riconoscere senz'altro l'oculatezza con la quale ha gestito il parco macchine e il costante aggiornamento dell'attrezzatura antincendio, contando su risorse non sempre facilmente disponibili. Se

qualche volta è stato costretto a bocciare qualche comportamento un po' sopra le righe da parte della "truppa", ha sempre dimostrato di saper distinguere tra il comportamento e la persona. Il rispetto per la persona, che può anche sbagliare, ma alla quale si è sempre pronti a offrire una chance per migliorarsi. Il nostro comandante Lino Libardi è uno di quegli uomini di comando capace di farti la classica "lavata di capo" senza sminuirti od offenderti, è persona dalla critica costruttiva, insomma, e l'orgoglio con il quale parla dei suoi uomini è per loro una forte motivazione a partecipare nell'impegno di difendere e preservare il territorio e le persone che lo abitano. Questa medaglia di bronzo sul suo petto, lasciatemelo dire con la brevità di un sms e la faccina che strizza l'occhio del punto e virgola, per noi luccica un pochino anche d'oro, perché lui è un comandante dal cuore d'oro. ■



VAL DI FASSA

RINALDO DEBERTOL RICONFERMATO ALLA GUIDA DEL DISTRETTO

Sarà Rinaldo Debertol a guidare per un nuovo mandato il Distretto della Val di Fassa. La rielezione dell'ispettore è avvenuta nei mesi scorsi. È stato in questo modo riconosciuto l'impegno di Debertol, che ricopre anche il ruolo di vicepresidente della Federazione.

SAN MARTINO DI CASTROZZA DA GRANDE FARÒ IL POMPIERE

A SAN MARTINO DI CASTROZZA UN'INIZIATIVA PER GRANDI E PICCINI
CHE VOGLIONO VEDERE COSA FANNO I VIGILI DEL FUOCO

È proseguito anche lungo l'estate appena trascorsa l'impegno dei Vigili del Fuoco Volontari di San Martino di Castrozza nel dare vita all'iniziativa "Da grande farò il pompiere". Ogni settimana, per un totale di otto incontri, i Vigili del Fuoco hanno aperto la caserma per far vedere a tutti cosa fanno i pompieri. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con la locale Azienda per il Turismo - SMart e faceva parte integrante del calendario delle manifestazioni dell'ambito turistico di San Martino. I bambini ma soprattutto i genitori ospiti della località primierotta hanno così potuto vedere come funziona il sistema del soccorso tecnico urgente in Trentino e osservare le varie attrezzature che utilizzano i vigili del fuoco: pinze idrauliche, cuscini di sollevamento, idranti, DPI, termocamera, ecc. Con la collaborazione del gruppo allievi, che ha partecipato massicciamente e con entusiasmo all'iniziativa, tutti i piccoli ospiti hanno potuto provare il casco e utilizzare una manichetta spruzzando acqua nel vicino laghetto Plank. Particolare interesse tra i turisti

ha destato il gruppo allievi che con perizia ha saputo ogni volta in pochi minuti allestire un'aspirazione con la motopompa per permettere ai bambini ospiti di provare l'emozione di sentirsi pompieri. Nelle spiegazioni tecniche per grandi e piccoli del comandante Alberto Tisot si è cercato di trasmettere agli ospiti provenienti da tutta Italia un forte messaggio sui nobili valori di solidarietà rappresentati dalla istituzione pompieristica trentina e sull'importanza educativa delle attività del gruppo allievi. Agli incontri partecipava mediamente un centinaio di persone fra bambini ed adulti. Le attività settimanali degli allievi si sono infine concluse con la partecipazione alla manifestazione del "Giro delle Mura città di Feltre" dove in uno spazio appositamente riservato dagli organizzatori hanno saputo mettere alla prova la loro preparazione effettuando la stessa manovra con la motopompa. L'esibizione è stata particolarmente apprezzata dal pubblico di "fuori provincia" che ha così potuto conoscere la nostra bella realtà degli allievi. ■



RIVA DEL GARDA MANOVRA SAF DISTRETTUALE

PER METTERE IN PRATICA IL BREVETTO DI SAF 1A
DI DANIELE ZANONI

IL corso, tenuto dalla scuola provinciale antincendi, si è svolto a livello distrettuale presso la caserma di Riva del Garda e si è concluso il 7 maggio con le prove teoriche e pratiche finali. Prove che hanno decretato un'altissima percentuale di superamento da parte dei vigili del distretto di Riva, provenienti dai corpi di Arco, Concei, Dro, Molina di Ledro e Riva del Garda.

Durante l'estate si pensava di organizzare la simulazione di un intervento che coinvolgesse tutti i vigili di questo corso e che ipotizzasse un recupero in corda. Poi con vari scambi di idee si è arrivati a definire la simulazione che racconterò in questo articolo.

Come ambiente si è utilizzato quello di un cantiere edile ad Arco messo gentilmente a disposizione dall'impresa costruzioni Santoni di Dro.

Si è simulato che durante un'operazione sul braccio della gru a torre da 25 metri d'altezza un operaio fosse scivolato e restato sospeso 5 metri sotto il braccio e legato al cavo di sicurezza. Un rapido sopralluogo al cantiere faceva capire subito che non si sarebbe potuta utilizzare l'autoscala o altra piattaforma aerea in quanto lo sbraccio non sarebbe stato sufficiente a raggiungere l'operaio.

Si è quindi optato per una discesa in corda del soccorritore direttamente dal braccio della gru.

Prima di tutto gli operatori (in questo caso erano 4) in-



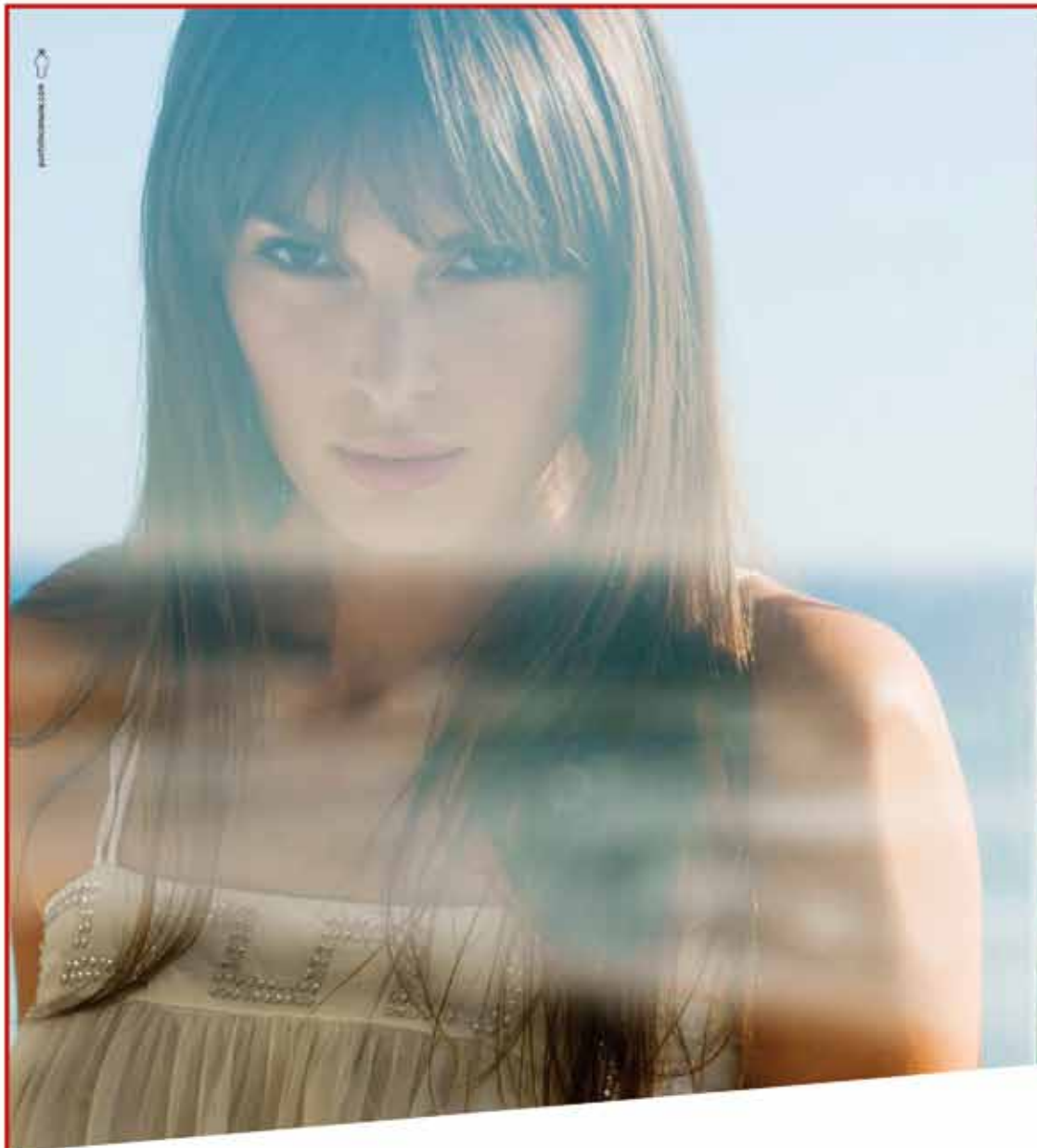
dossano l'imbracatura completa, poi si deve portare in quota tutta l'attrezzatura di cui si ha bisogno per questa operazione.

Una volta arrivati in cima ci si assicura al cordino di sicurezza o al traliccio del braccio della gru per lavorare in sicurezza. Si preparano gli ancoraggi (più di uno, per sicurezza!) ed una volta pronti si cala l'operatore fino a raggiungere la quota dell'operaio da soccorrere. Una volta raggiunto lo si imbraca con il triangolo d'evacuazione in quanto il proprio imbraco da lavoro potrebbe aver subito qualche lacerazione dovuta alla caduta appena subita e non resistere ulteriormente. Fatto tutto questo si è pronti per l'ulteriore calata del soccorritore e del soccorso assieme fino al terreno dove lo si lascerà alle cure dei sanitari.

Questa manovra è stata organizzata da parte del comandante Michele Alberti del corpo di Arco e dal vicecomandante Marco Menegatti del corpo di Riva del Garda. ■



FINESTRE
PERSIANE
PORTE
PORTONCINI
BALCONI



ne
ENNETRE
FENSTER

**QUALSIASI SIA LA TUA IDEA DI CASA,
ENNETRE FENSTER HA IL SERRAMENTO
SU MISURA PER TE.**

ENNETRE FENSTER

C.SO LARGO NAZARIO SAURO,18 38121 TRENTO | TEL. 0461984585 | FAX 0461268891

WWW.ENNETREFENSTER.COM | INFO@ENNETREFENSTER.COM



RIVA DEL GARDA GIORNATA DEL VIGILE DEL FUOCO A RIVA DEL GARDA

CONTINUA L'APPUNTAMENTO DI SETTEMBRE
DI DANIELE ZANONI

Proprio nelle giornate in cui i turisti non sono ancora ripartiti e i rivani sono tornati a casa dalle vacanze il corpo di Riva del Garda organizza la "giornata del vigile dei fuoco", l'appuntamento che dipinge di rosso Piazza 3 Novembre, un'invasione pacifica di uomini e mezzi che restano in mostra per tutta la giornata fino a tarda serata. Vigili del fuoco, una vigilessa, l'autobotte attuale, quella storica (il Fiat 640), la moto da trial, il vecchio Leoncino Benelli, i mezzi nautici, l'autopiattaforma Ragno e l'unità pinza idraulica oltre a tutte le attrezzature varie che sono state messe in mostra. Ogni anno ci si inventa qualcosa in modo che lo spettatore possa dire: "ma questa non l'avevo mai vista!" in quest'ultima edizione ci sono state molte novità come la mostra fotografica degli interventi che, negli anni, hanno segnato la cittadina di Riva del Garda e il lago di Garda, si parte dalle foto storiche degli incendi nel centro storico, si passa agli incidenti stradali anche noti come quello dalla Aston Martin di James Bond, altri incendi di abitazioni e fabbricati in genere, ma anche gli interventi sul lago che rappresentano una percentuale importante dei circa mille interventi annuali. Un'altra novità è stata "la mini pompieropoli" dove si è approntato un percorso per i più piccoli in modo che potessero sentirsi vigili del fuoco giocando con l'acqua, provando scale e assi di equilibrio aiutati dai veri vigili del fuoco.



L'attrazione della mattinata è stata sicuramente la calata di 6 vigili del fuoco dalla torre Apponale sulla cui parete è stato srotolato il tricolore in omaggio al 150° anniversario dell'unità d'Italia. Una dimostrazione spettacolare quanto impegnativa pensando che la torre è alta 35 metri.

Nel pomeriggio invece è stata la volta della manovra congiunta tra vigili del fuoco e sanitari del 118. Si è simulato, sulle acque del lago, lo scontro tra un gommone a remi ed un piccolo motoscafo. Con moto d'acqua e motoscafo si è prestato soccorso e si sono anche portati direttamente sul luogo del sinistro i sanitari che hanno prestato le prime cure.

Anche gli allievi di tutto il distretto hanno messo in mostra le proprie abilità montando una scala a ponte per attraversare un ipotetico fiume aiutati dagli allievi di Verolanuova in provincia di Brescia.

La giornata è terminata con l'ammalnabandiera e l'arrivederci all'anno seguente. ■



VALLAGARINA GLI ALLIEVI DELLA VALLAGARINA SI ESERCITANO

UN RIUSCITO CAMPOSCUOLA ALLA EX POLVERIERA DI MARCO
DI MASSIMO PLAZZER

Un sabato e una domenica di esercitazioni, proprio come fanno i pompieri grandi. Un centinaio di vigili del fuoco allievi della Vallagarina, il 24 e il 25 settembre scorso, ha partecipato a un camposcuola alla ex polveriera di Marco.

I giovani vigili del fuoco, che tra i 10 e i 17 anni fanno parte dei gruppi allievi, iniziano in questo modo a prendere confidenza con le tecniche di intervento e le attrezzature che utilizzeranno quando, con la maggiore età, decideranno di diventare vigili del fuoco in servizio attivo. L'idea di un camposcuola pratico con i pompieri che accompagnano i ragazzi facendoli lavorare fino a spegnere il fuoco, è nata qualche anno fa in Vallagarina e si è rafforzata lo scorso anno con il campeggio provinciale di Folgaria. Quest'anno i responsabili degli allievi e i comandanti del distretto hanno voluto riproporlo in questo weekend.

Nel tardo pomeriggio di sabato quasi tutti gli allievi dei corpi della Vallagarina sono arrivati al campo

della Protezione Civile di Marco. Dopo i saluti e l'ammassamento hanno cenato e in serata hanno fatto le prime esercitazioni con il fuoco e diversi tipi di gas che hanno prodotto spettacolari esplosioni. La notte, i ragazzi e i loro istruttori, hanno dormito nel campo prima di riprendere le esercitazioni.

Domenica, pompieri di tutti i corpi della Vallagarina hanno fatto da insegnanti ai ragazzi che, in piccoli gruppi, ruotavano tra manovre con il fuoco (spegnimento di una macchina in fiamme o di una bombola di GPL), esercitazioni con le attrezzature (cuscini di sollevamento, radio, termocamera) e pratica usando pompe e manichette con acqua e schiuma.

Registi del campo, oltre ai numerosi esperti intervenuti, sono stati il responsabile degli allievi del distretto della Vallagarina, Massimo Ticò, e l'ispettore Giampiero Chiusole. Entrambi hanno sottolineato l'importanza duplice dell'esercitazione: per gli allievi che così hanno modo di conoscersi e imparano a lavorare assieme, ma anche per i vigili di tut-

to il Distretto che hanno l'opportunità di condividere la loro esperienza ad una forza che sta crescendo e che sarà il loro ricambio futuro. ■



NOMI FIAMME ALLA CASA DI RIPOSO DI NOMI MA È UN'ESERCITAZIONE

RIUSCITA MANOVRA PER VERIFICARE LA PREPARAZIONE DEL PERSONALE DELLA STRUTTURA

DI LODOVICO DELAITI

Nel pomeriggio di sabato 18 giugno presso la Casa di Riposo "Opera Romani" di Nomi si è svolta una simulazione d'incendio di un'ala posta al secondo piano del complesso edificio, con sviluppo di un denso fumo che ha fatto scattare l'allarme. Il personale in servizio nella struttura ha immediatamente provveduto ad allertare la centrale 115 e 118 con le indicazioni relative all'accaduto. Dopo pochi minuti dalla caserma di Nomi si è recata sul posto la prima partenza dei vigili del fuoco volontari locali guidata dal Comandante Lodovico Delaiti e dal Vicecomandante Gianni Giuliani che, verificata la gravità dell'incendio, comunicava alla centrale 115 di allertare i Corpi limitrofi, per essere affiancati nell'operazione di spegnimento e soccorso. Da Rovereto partiva l'autoscala dell'Unione Distrettuale della Vallagarina e il furgone per la sostituzione e il ricambio delle bombole dell'aria degli auto protettori. Sul posto si recavano inoltre i Corpi di Pomarolo, Volano, Calliano, Villa Lagarina, Nogaredo e Isera con materiale e attrezzature idonee richieste dal Comandante del Corpo di Nomi. Vista la gravità dell'evento si richiedeva l'intervento dell'Ispettore Distrettuale Gianpiero Chiusole per coor-

dinare le operazioni. Contemporaneamente sul posto si recavano tre equipaggi della Croce Rossa di Rovereto e Brentonico, coordinati dal Responsabile di zona Andrea Baldessarini. La viabilità stradale e la sicurezza della gestione dell'accesso dei mezzi di soccorso erano garantite dai Carabinieri di Calliano e dal personale della Polizia Municipale Alta Vallagarina.

La "Residenza Sanitaria Assistita" di Nomi ospita 170 ospiti di cui gran parte non autosufficienti con una struttura di dimensioni importanti. Data la superficie interessata dall'incendio le squadre adibite allo spegnimento e al soccorso sono state impegnate più ore potendo così mettere alla prova la propria preparazione. Le persone rimaste coinvolte dallo sviluppo dell'incendio sono state quindici con patologie più o meno gravi che hanno dato luogo ad un intervento di soccorso complesso soprattutto per il personale della Croce Rossa. La simulazione è stata resa possibile grazie alla disponibilità di 15 volontari della Croce Rossa e di alcuni Vigili del Fuoco che si sono prestati al ruolo di figuranti. Infatti, per ovvi motivi di sicurezza nella simulazione non sono stati coinvolti gli ospiti della Casa di Riposo "Opera Romani".



Nelle operazioni di spegnimento sono stati impegnati 55 Vigili del Fuoco arrivati sul posto con numerosi mezzi e attrezzature tra cui 5 autobotti e l'autoscala. Nello specifico dell'intervento alla prima squadra di Nomi si è subito affiancata quella di Volano quindi, avendo a disposizione due moderne autobotti, si è provveduto ad effettuare l'attacco all'incendio da due posizioni diverse della complessa struttura. Da subito si è provveduto alla ventilazione dell'ampio vano scale al fine di permettere un agevole accesso alle squadre di soccorso. Mentre le squadre già sul posto mantenevano sotto controllo l'incendio, i corpi di Pomarolo e Calliano sono stati incaricati di effettuare un'accurata ricerca delle persone coinvolte nell'incendio comunicando via via al personale del 118 le problematiche e le patologie riscontrate sulle persone ritrovate all'interno delle stanze interessate all'incendio. Il personale dei Corpi di Nogaredo e Villa Lagarina ha provveduto all'approvvigionamento idrico dalla rete idranti e dall'ABP giunta da Rovereto. Il

personale del corpo di Isera è stato incaricato di verificare la presenza di focolai ed eventuali problemi legati alla staticità delle strutture anche con l'aiuto delle termo camere. Di fondamentale importanza è stato l'impiego dell'autoscala dell'Unione distrettuale della Vallagarina per permettere un più agevole accesso alla zona dell'incendio da parte delle squadre di spegnimento e di soccorso.

La centrale operativa sia per quanto riguarda i Vigili del Fuoco ma anche per il personale del 118 è stata allestita presso la nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Nomi che presenta spazi e attrezzature sicuramente adeguati.

Al termine delle operazioni i Comandanti dei V.V.F. con l'Ispettore Distrettuale, i rappresentanti della Croce Rossa e i responsabili della struttura dell'Opera Romani hanno analizzato lo svolgimento delle operazioni, al fine di valutare l'intervento e le possibili azioni di miglioramento in caso di reale necessità. E' importante sottolineare che la simulazione è stata effettuata senza informare

preventivamente il personale in servizio delle rispettive strutture coinvolte (casa di riposo, vigili del fuoco, personale della croce rossa), al fine di verificarne la reale preparazione. Infatti, tutta l'organizzazione della simulazione che ha richiesto alcuni mesi di preparazione è stata predisposta da un gruppo ristretto cui partecipavano il Comandante di Nomi Lodovico Delaiti, di Pomarolo Guido Zaffoni, di Volano Luigi Calliari, i responsabili della Croce Rossa Andrea Baldessarini e Veronica Endrizzi, il Direttore dell'Opera Romani dott. Luigi Ferrari, e lo Staff Direttivo dell'"Opera Romani" composto dalla dott.ssa Angela Spina, da Vincenzo Caresia e da Sabrina Pedrotti. Al termine dell'impegnativa esercitazione il Presidente e il Direttore della Casa di riposo di Nomi nonché i rappresentanti dei Comuni fondatori (Nomi, Volano, Pomarolo) si sono congratulati con tutti i partecipanti per la professionalità dimostrata e per la disponibilità che sia i Vigili del Fuoco sia la Croce Rossa riservano a questa importante struttura. ■



LAVIS L'ULTIMO SALUTO A DENIS AGOSTINI

IL GIOVANE POMPIERE DI LAVIS
È DECEDUTO DOPO CINQUE ANNI DI AGONIA

LA comunità di Lavis ha salutato nei mesi scorsi per l'ultima volta Denis Agostini, lo sfortunato venticinquenne deceduto dopo un'agonia durata quasi cinque anni.

Era l'agosto del 2006 quando al mattino, alzatosi da letto Denis si accasciò al suolo improvvisamente sotto gli occhi increduli della mamma. Cinque anni. Tanto è durato il calvario di questo ragazzone, pulito e solare, costretto in un corpo ormai fuori controllo, sorretto solo dall'incredibile tenacia dei suoi genitori, della sorella Giovanna e della nonna Annamaria. Ad accompagnare l'entrata in chiesa della bara in legno chiaro, le note dolcissime e tristi della canzone «Sta passando novembre» di Eros Ramazzotti, grande idolo di Denis, scelte appositamente dagli amici e dai coscritti. Attorno al feretro, durante tutta la durata della

celebrazione, si sono alternati i pompieri volontari di Lavis, Meano e Trento, presenti in massa e accompagnati dal vice comandante della stazione di Lavis Omar Giovannini, e dagli ispettori provinciali Roberto Dalmonego e dai vice Aldo Rossi e Arturo Penasa. Un ideale abbraccio, l'ultimo, ad un loro compagno. Denis infatti sin da ragazzino frequentava la caserma dei pompieri, seguito dal papà Claudio, istruttore degli allievi. La loro abitazione dista poche centinaia di metri dalla caserma e per Denis ha sempre rappresentato un porto sicuro, un luogo dove poter esprimere il meglio di sé, spendendosi per gli altri. Molte le manifestazioni di affetto e i ricordi usciti dalla voce degli amici, dei compagni di scuola e dei coscritti, che hanno voluto accompagnare l'ultimo viaggio di Denis con una rosa bianca in mano. ■



LA CARICA DEI SETTECENTO A MOLVENO

PIENAMENTE RIUSCITO
IL CAMPEGGIO ESTIVO DEGLI ALLIEVI

È stata un'edizione pienamente riuscita quella che si è svolta a Molveno lo scorso mese di luglio. Una bella festa che ha visto per protagonisti tanti giovani. Stiamo parlando dell' 11° campeggio provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari Allievi. Quattro intensi giorni che hanno visto i ragazzi impegnati in esercitazioni, manovre pompieristiche, escursioni, momenti di formazione e soprattutto nello sperimentare cosa significa vivere in una comunità tanto numerosa quanto organizzata. Il campo base è stato allestito proprio ai piedi del Brenta e per quattro giorni le grandi tende hanno fatto da casa a tutti i partecipanti. Lo sforzo organizzativo, che anche quest'anno è stato notevole, è stato principalmente a carico dell'Unione Distrettuale di Mezzolombardo e del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Molveno. Per le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato con tanto entusiasmo non è stata solamente un'esperienza formativa. Non sono mancati infatti i momenti di svago e socializzazione che hanno sicuramente contribuito a decretare il successo dell'evento. Quasi 700 le ragazze e i ragazzi provenienti da tutti i Corpi del Trentino, seguiti da oltre 200 tra istruttori e addetti alla logistica. Tra i punti di forza di questa iniziativa, che si ripete annualmente, spicca l'opportunità, offerta a tante ragazze e ragazzi,



MOLVENO

ALLIEVI... SU DUE RUOTE

A MOLVENO
ANCHE ATTIVITÀ
DI MOUNTAIN BIKE



Un gruppo di atleti vigili del gruppo sportivo vigili del fuoco del Trentino ha allestito un percorso didattico con vari ostacoli artificiali nel corso del campeggio di Molveno. Paolo Bonapace, Silvio Ferrari, Nello Giacomuzzi, Patrizio Donini e il presidente Fabio Toniatti in veste di maestro di Mtb Fci e rappresentante regionale della Federazione Ciclistica Italiana hanno allestito un percorso pratico adiacente il campeggio dove a gruppi di 25-30 ragazzi si sono cimentati nella specialità del fuoristrada, senza propositi agonistici ma solamente come momento di socializzazione e di puro divertimento. Il materiale predisposto sul percorso è quello comunemente adottato dai vari maestri di Mtb della FCI nelle varie scuole della Provincia dove gli stessi maestri (iscritti all'albo nazionale) propongono da diversi anni nei vari corsi per ragazzi. La spiegazione dell'utilizzo della bicicletta e l'uso importante del casco sono stati gli argomenti principali dei vari gruppi che si sono avvicendati sulle biciclette posizionate all'inizio del prato. La visione della sostituzione di una camera d'aria forata ha concluso verso mezzogiorno questa bella esperienza tra i ragazzi del campeggio.

di crescere sia come aspiranti vigili del fuoco volontari che un giorno andranno a rinforzare i corpi presenti nei comuni trentini, sia come cittadini che conoscono il significato delle parole disciplina, convivenza, amicizia e collaborazione.

Con lo schieramento dei giovani Vigili del Fuoco Volontari e il saluto delle autorità il campeggio si è aperto nel tardo pomeriggio di giovedì 1 luglio. All'apertura hanno partecipato il sindaco di Molveno Ruggero Franchi, il suo collega di Rovereto Miorandi, la presidente della Comunità della Paganella Donata Sartori, il presidente della Federazione provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari Alberto Flaim, l'Ispezzore del distretto di Mezzolombardo Matteo Cattani, il comandante dei vigili del Fuoco di Molveno Tullio Franchi. Erano presenti anche il dirigente del Servizio Antincendi e protezione civile della Provincia Silvio Zanetti, il dirigente del Servizio Prevenzione rischi Gianfranco Cesarini Sforza e il dirigente generale del Dipartimento Protezione civile e infrastrutture Raffaele De Col che ha portato il saluto del presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai. "Il territorio del nostro Trentino - ha detto il dottor De Col rivolgendosi ai ragazzi - vive anche del vostro volontariato".

Significativa è stata la visita dell'Arcivescovo di Trento, Monsignor Luigi Bressan. Il presule - presiedendo la Liturgia Eucaristica - ha ricordato l'impegno della protezione civile trentina in Abruzzo e ha avuto parole di lode per una realtà che, annoverando tan-



ti volontari tra le sue fila e tanti giovani, ben esprime lo spirito solidaristico della comunità trentina.

"Di fronte a quello che abbiamo vissuto assieme in questi giorni è normale scoprirsi commossi. Io mi sono commosso ieri sera all'ammalbandiera e anche questa mattina all'alzabandiera, quando ho visto tanti giovani attenti e partecipi di fronte a momenti così simbolici. Abbiamo assieme reso gli onori alle bandiere dell'Europa, la nostra nuova casa, del nostro Paese, che sta attraversando un momento delicato ed ha bisogno dell'impegno di tutti noi, e del nostro Trentino. Un vessillo che simboleggia la nostra speciale autonomia, che non è costituita solamente da leggi ma è soprattutto espressione di una comunità, esercizio di responsabilità": il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai ha voluto dare un

messaggio forte ai giovani allievi. "Guai - ha detto ancora il presidente Dellai - se si spegne la fiamma viva del volontariato e dentro questa la fiamma dei Vigili del Fuoco. Non è solo per la sicurezza che investiamo molto in questo campo. E' perché vogliamo che l'autonomia sia anche in futuro il luogo della solidarietà, dove nessuno si senta escluso o solo. Immaginare il Trentino senza Vigili del Fuoco volontari è come pensare al Brenta senza "Croz dell'Atissimo". Ci sono voluti decenni per creare un volontariato di questo livello e oggi dobbiamo evitare di sprecare questa fucina di valori civili. La legge che abbiamo recentemente approvato vuole essere proprio il riconoscimento di questa storia e di questi valori. Oggi facciamo assieme festa condividendo questa idea di Trentino. Con orgoglio possiamo dire infatti che siamo in positiva controtendenza, nella nostra provincia, rispetto ai modelli sociali dell'arrivismo, della vittoria dei più furbi. Ai ragazzi dico che ogni anno, in questo campeggio, si ripete il miracolo del vostro impegno per la comunità e aggiungo che non è facile scegliere la via dell'impegno ma noi abbiamo fiducia in voi."

Il campeggio si è concluso con la consegna del labaro dal Distretto di Mezzolombardo a quello di Pergine, simbolico passaggio di testimone per l'edizione del prossimo anno. ■





RISULTATO ECCEZIONALE DELLA SQUADRA TRENTINA ALLE OLIMPIADI CTIF 2011 A KOCEVJE

SESTO POSTO CON TEMPI RECORD E SENZA PENALITÀ.
PREMIATO L'IMPEGNO DEGLI ALLIEVI

Chi lo ha detto che le Olimpiadi sono sinonimo solo di corse, salti in alto e tuffi dal trampolino? Esistono altri giochi olimpici, in cui la velocità ma anche la manualità e il gioco di squadra sono fattori fondamentali per vincere. Parliamo del CTIF, termine con il quale s'indicano le gare organizzate nell'ambito del Comitato Internazionale dei Vigili del Fuoco di cui fanno parte i pompieri di tutti gli Stati europei, e non solo, e che si occupa di problematiche comuni. Un organismo che, data la sua importanza, recentemente ha ottenuto anche un posto al tavolo dell'ONU. Ogni due anni si svolgono le Olimpiadi per i vigili del fuoco Allievi – ragazzi dai 12 ai 16 anni, ogni quattro anni quelle per gli adulti, con partecipanti provenienti da ogni parte del mondo. Le gare consistono in percorsi tecnici basati sulla velocità: una sorta di corsa ad ostacoli dove però, lungo la pista, sono posizionati estintori (nel caso delle gare per gli Allievi), una vera motopompa (per gli adulti) o altre attrezzature che i concorrenti in gara devono essere in grado di fare funzionare, proprio come poi avviene nella realtà. Le discipline sono simili per entrambe le manifestazioni, ma gli Allievi hanno un percorso ridotto. Quest'anno le Olimpiadi per gli Allievi si sono svolte a luglio in Slovenia, a Kocevje. La squadra titolare trentina era composta di dieci ragazzi e tre accompagnatori. Faceva parte della delegazione provin-

ciale anche un secondo gruppo di altrettanti accompagnatori e Allievi che avevano superato le selezioni per partire. Ottimi i risultati portati a casa: i nostri vigili del fuoco hanno, infatti, fatto registrare il miglior risultato italiano della storia del CTIF, arrivando sestì. Primi, i padroni di casa sloveni. "Per gli Allievi è un'occasione molto importante – spiega Matteo Valentinotti, referente provinciale del CTIF – perché è una prima esperienza di gruppo; i ragazzi cominciano a lavorare insieme e il valore dell'unione e della coesione è alla base dell'attività dei vigili del fuoco. Per i ragazzi che riescono a partecipare a queste gare è anche motivo di orgoglio rappresentare la nostra Nazione all'estero. A livello operativo infine, imparano ad usare attrezzature che poi utilizzeranno



nel lavoro reale". Valentinotti lancia poi l'invito ai Corpi dei Vigili del Fuoco sparsi sul territorio trentino ad una maggiore partecipazione a questo tipo di manifestazioni: "Attualmente ci sono ventiquattro squadre che prendono parte al Campionato, con duecentoquaranta ragazzi, contro i milleduecento allievi che ci sono in tutta la provincia. Sarebbe bello se il numero delle squadre aumentasse. Per questo, nei mesi prossimi organizzeremo degli incontri nei vari Distretti per spiega-

re ai Vigili del Fuoco e agli Allievi cos'è il mondo del CTIF". Il prossimo appuntamento con le gare invece sarà a maggio del prossimo anno con il Campionato Provinciale. Si sta lavorando anche ad un progetto interregionale che coinvolgerà Trentino, Alto Adige e Austria per organizzare una Coppa del Tirolo Storico. A livello internazionale infine, i nostri vigili del fuoco si prepareranno per le Olimpiadi che si svolgeranno in Francia nel 2013. ■



CTIF SEMPRE PIÙ AGONISTICO E IMPEGNATIVO

IL TITOLO PROVINCIALE 2011 ASSEGNATO A TIONE

Allenarsi giocando, per diventare un vigile del fuoco. Potrebbe riassumersi così l'attività del CTIF, il comitato internazionale che organizza giochi di manovre e staffette per i pompieri, allievi e adulti. NEL 2011 il Campionato provinciale CTIF per i vigili del fuoco allievi si è svolto nei tre distretti di Mezzolombardo, di Pergine e di Trento-Sopramonte, che hanno avuto il compito di preparare il percorso per le gare. Venticinque le squadre provenienti da tutta la provincia di Trento che vi hanno preso parte, per un totale di 250 partecipanti. I ragazzi, tutti tra i dodici e i sedici anni, si sono preparati durante tutto il periodo primaverile. Ogni squadra ha seguito il proprio allenamento, una o due volte in settimana. Il percorso provinciale CTIF non si differenzia da quello delle Olimpiadi: operazioni di manovra, prove di abilità e corse a staffetta. Alle squadre prime classificate viene offerta la possibilità di partecipare a campeggi e altre gare anche all'estero in rappresentanza del Trentino. Quest'anno il titolo provinciale CTIF è stato assegnato a Tione, seguito da Mezzolombardo "A" e dall'Unione Distrettuale di Malè. "In vista delle Olimpiadi che si svolgono ogni due anni, per i ragazzi è un ottimo momento per mettersi alla prova nelle varie discipline, anche se per partici-
 re ai mondiali esistono delle selezioni ad hoc" spiega Matteo Valentinotti, referente provinciale CTIF, che sottolinea in questo contesto anche l'importanza della figura dell'istruttore, un ruolo impegnativo dal momento che non solo allena gli allievi per le gare, ma contemporaneamente continua a svolgere il proprio incarico come pompieri e prosegue nella sua attività lavorativa. Accanto a quella dell'istruttore, c'è poi la figura del giudice di gara, strategica per l'organizzazione e lo svolgimento delle gare. Un incarico aperto a tutti. Gli interessati a svolgere questo ruolo possono mettersi in contatto la Federazione.

Le gare provinciali del CTIF sono una delle poche occasioni, considerando anche il Campeggio provinciale, per gli allievi che fanno parte dei vigili del fuoco di incontrarsi e confrontarsi con altri colleghi coetanei. "Negli ultimi anni il numero dei partecipanti è cresciuto, ma occorrerebbe un maggiore coinvolgimento – spiega Valentinotti che aggiunge che nei prossimi mesi saranno organizzate serate informative nei vari Distretti dei Vigili del Fuoco del Trentino per cercare di riuscire a coinvolgere sempre più ragazzi nel CTIF. Nel maggio del 2012 è in calendario il prossimo Campionato, che prevede tra le novità quattro gare al posto di tre. ■



ANNO D'ORO PER IL CORPO DI TIONE

Stagione di successi per il Corpo di Tione che mette in bacheca due trofei di tutto rispetto. Come ben noto, ormai da molti anni il Corpo vanta la partecipazione continua di squadre "Allievi" e "Adulti" ai vari campionati della disciplina tecnica CTIF, fregiandosi trofei sia a livello Nazionale che Internazionale (ultimo la medaglia d'oro alle Olimpiadi della Repubblica Ceca nel 2009 con la squadra adulti).

Nel mese di giugno si sono conclusi i campionati provinciali delle rispettive categorie ed in entrambe le competizioni le compagini di Tione hanno raggiunto il massimo risultato.

Andando per ordine e partendo dai più giovani, l'apprezzato gruppo **ALLIEVI**, domenica 5 giugno è salito sul gradino più alto del podio nella gara finale tenutasi a Sopramonte, assicurandosi la vittoria del campionato provinciale, che sommava i punti ottenuti anche nelle gare precedenti nelle quali i ragazzi guidati dagli istruttori Angelo Salvaterra, Rocco Valentini, Angelo Vanin e Daniele Bertaso, si erano classificati rispettivamente primi a Mezzolombardo e noni a Pergine Valsugana.

Si deve sottolineare che queste vittorie evidenziano l'ottimo lavoro fatto dagli istruttori, che hanno l'arduo compito di insegnare una disciplina complessa ai giovani portandoli ad acquisire lo spirito e la determinazione che li accompagneranno al passaggio nei vigili adulti.

ADULTI che non demordono e mettono anche loro in bacheca un'importante 1° posto nel campionato che li avvicina sempre più alle Olimpiadi del 2013. Infatti dai campionati 2011 e 2012 emergeranno le 5 squadre provinciali che porteranno la bandiera trentina ed italiana in campo internazionale. Anche per loro non è stata una vittoria facile, ma alquanto sofferta, dopo gli ottimi piazzamenti, 2° posto a Mori e 1° a Borgo Valsugana, nell'ultima gara tenutasi lo scorso 28 maggio ad Avio si sono posizionati solo 7°, ma grazie ai punti conquistati nelle precedenti manifestazioni l'hanno spuntata su tutti. Per il Corpo questi sono importanti risultati che concorrono a rafforzare l'affiatamento e l'armonia fra i componenti della squadra, elementi che si riflettono positivamente anche negli interventi ordinari.

Il comandante Sergio Armani entusiasta dei piazzamenti delle due squadre, infatti nessun corpo dei vigili del fuoco del Trentino, fino ad ora, è mai riuscito a piazzarsi al 1° posto sia del Campionato Provinciale Ctif Allievi che Adulti, si complimenta con i suoi ragazzi per il l'impegno dimostrato, ma soprattutto per lo spirito di squadra che li contraddistingue.

Infine, per la gloria, elenchiamo i componenti delle vittoriose squadre.

Allievi: Abdel Kader Omar, Adamo Giuseppe, Agliardi Samuele, Antolini Stefano, Armani Alessandra, Armani Piero, Beltrami Lilia, Dapreda William, Girardini Stefano, Marchiori Alice, Pedretti Patrick, Sauda Andrea, Sensidoni Federico, Tawfik Nadi, Valentini Fabio, Valentini Giacomo, Valentini Sara oltre naturalmente ai già citati istruttori.

ADULTI: Alberto Bertaso, Luca Sforza, Michele Scandolari, Filippo Paoli, Davide Armani, Nicola Fattori, Marco Zamboni, Michele Mologni e Christian Alberti.

FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

PUNTEGGIO SQUADRE PER CAMPIONATO PROVINCIALE 2011

ORD	NOMINATIVO GRUPPO	MEZZOLOMBARDO	PERGINE	SOPRAMONTE	PUNTO FINALE
1	TIONE DI TRENTO	20	10	20	50
2	MEZZOLOMBARDO "A"	17	20	12	49
3	UNIONE DISTRETTUALE MALE	12	15	15	42
4	BASSO CHIESE "A"	11	13	17	41
5	MEZZOLOMBARDO "B"	14	11	13	38
6	PERGINE VALSUGANA	9	17	9	35
7	DELLA PIEVE DI BONO "B"	7	14	11	32
8	GIUSTINO MASSIMENO "A"	10	7	14	31
9	MEZZOLOMBARDO "C"	15	6	8	29
10	CIVEZZANO - LAVIS "B"	13	8	7	28
11	RONCONE	6	12	5	23
12	SOPRAMONTE	8	4	6	18
13	FASSA "A"	5	0	10	15
14	BASSO CHIESE "B"	3	5	3	11
14	BORGIO VALSUGANA	4	3	4	11
16	PERGINE VALSUGANA "B"	0	9	0	9

GIOVANISSIMI IN MOUNTAIN BIKE

AD ALA PROTAGONISTI I BAMBINI DA 7 A 12 ANNI

IL Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino per il sesto anno consecutivo ha organizzato ad Ala una prova di Mountain bike per ragazzi (7 - 12 anni) valida come prova del Campionato Provinciale FCI 2011 sul tracciato preparato nei minimi particolari dai maestri di Mtb FCI del gruppo sportivo stesso, nel parco alle Bastie, percorso interamente su prato ad anello di mt 800 circa da percorrere più volte a seconda della categoria. Manifestazione giovanile di Mtb nata sei anni fa per ricordare un amico vigile del fuoco di Ala prematuramente scomparso. Molto contenti lo staff organizzativo del gruppo sportivo e il presidente Fabio Toniatti che vedono crescere di anno in anno la partecipazione dei ragazzi impegnati in questa difficile disciplina sportiva, anche nelle fasce più giovani. La manifestazione ha visto al via duecento minibiker suddivisi in 12 categorie. 27 le società presenti con 5 di esse provenienti da fuori regione. Alle premiazioni che si sono svolte subito dopo la conclusione del-

le gare per il tempo non troppo permissivo erano presenti sia il sindaco di Ala, Luigino Peroni, che l'assessore alle attività sportive, Enrico Brusco, e il presidente della Cassa Rurale Bassa Vallagarina, Primo Vicentini, da sempre vicina alle manifestazioni giovanili. La Manifestazione era inserita nel programma 2011 delle manifestazioni nel Comune di Ala. ■



MARCELLO DELLADIO E ROMANO DONATI CAMPIONI ITALIANI DI MTB 2011

IL TITOLO CONQUISTATO A SCANDICCI
DI FABIO TONIATTI

A Scandicci (Firenze) domenica 8 maggio si è svolto il 15° Campionato Italiano di Mountain bike per Vigili del fuoco. Erano ben dieci i vigili trentini scesi in Toscana per l'evento sportivo più importante di inizio stagione. Il gruppo Capitanato dal vicepresidente del G.S. Vigili del Fuoco del Trentino Renzo Dalponte è arrivato a Scandicci già da sabato e la giornata è stata dedicata sia al sopralluogo del percorso gara che per la logistica degli atleti con pernottamento in albergo. Circa duecento i vigili partenti suddivisi nelle varie categorie. La vittoria arrivava per merito del vigile di Ziano Marcello Delladio che faceva sua la categoria master 4 e di Romano Donati vigile di Calliano che si imponeva nella Master 5. Ottimi i piazzamenti degli altri atleti partecipanti con Renzo Dalponte che concludeva al secondo posto nella categoria master Over con Aldo Campi di Trento al quarto posto. Ottimo anche il secondo posto per il vigile di Grauno Stefano Pedot che si classificava terzo assoluto nella manifestazione ma secondo nella categoria master Sport Elite preceduto solamente da Tiziano del Mistro del comando di Pordenone autentico Fuoriclasse di categoria. Nella stessa categoria buon sesto posto del giovane Eros Callegari di Lisignago rimasto sempre nel gruppetto di testa per diversi km. Molto buono il quinto posto di Massimo Ballardini di Preore sempre presente tra i primi della categoria master 4 e del coriaceo Ivo Lucchetta di S. Michele classificatosi undicesimo sempre nella stessa, e con Luca Visintin di Don ventinovesimo nella categoria master 3. Sfortunatissimo il vigile Silvio Ferrari di Roverè della Luna che doveva ritirarsi per guasto meccanico alla sua mtb mentre lo vedeva lottare con Romano Donati per la maglia nella categoria master 5.



POMPIERI SEMPRE DI CORSA

A PREDAZZO IL QUINTO TROFEO VIGILI DEL FUOCO.
IN GARA ANCHE ATLETI DISABILI

Finalmente un'edizione senza pioggia quella che ha accolto i 180 atleti che hanno preso parte alla Corsa in Notturna 2011 alla quale era come sempre abbinato il Trofeo Vigili del Fuoco di Predazzo giunto alla 5ª edizione e nel quale si sono sfidati 38 vigili (compresi Allievi e Fuori servizio) in rappresentanza dei vari Corpi del distretto di Fiemme oltre che di Taio, Pomarolo, Bieno, San Martino di Castrozza e del Corpo Permanente di Trento. Sul solito circuito spettacolare reso quest'anno ancor più bello dai fiori che addobbano la strada principale del paese, fin dalle 20 di venerdì 29 luglio si sono dati battaglia grandi e piccoli seguiti da un pubblico che si è fatto via via più numeroso nel corso della serata. Varie come sempre le categorie in gara fra le quali si è riproposta con successo l'esperienza di una competizione riservata agli atleti disabili in "hand-bike" mentre, novità assoluta, è stata la gara di biathlon che ha visto protagonisti coloro che in inverno si cimentano sugli sci ma che stavolta hanno corso e sparato con fucili al laser nel punto esatto in cui successivamente i pompieri hanno dato prova di abilità nella manovra di stendimento e recupero delle manichette che ha reso originale come sempre anche la loro gara. Tutti particolarmente soddisfatti quindi: gli atleti ma anche gli organizzatori, fra i quali c'è stato pure qualcuno che per la prima volta si è cimentato nella compe-

tizione rimanendo entusiasmato dal tifo e dal calore della gente che ha incitato da vicino dal primo all'ultimo concorrente. Una grossa soddisfazione quindi che ha ripagato del grosso sforzo organizzativo gli oltre 70 volontari che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione che ha visto coinvolti in prima fila il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, l'Unione Sportiva Dolomitica, il Centro Sportivo Avisio ma anche numerose persone che a titolo individuale hanno ricoperto un importante ruolo nell'allestimento della serata che si è conclusa sull'anfiteatro di piazza SS. Apostoli con le premiazioni dei primi tre atleti classificati in tutte le categorie alla presenza dell'Assessore allo Sport Roberto Dezulian, del Comandante del locale Corpo dei Vigili del Fuoco Terens Boninsegna, dell'Ispettore Distrettuale Stefano Sandri e del rappresentante di Sportabili Luca Demartin che hanno avuto unanimi parole di elogio per una serata ancora una volta perfettamente riuscita grazie anche, oltre alle condizioni meteo favorevoli, ai Corpi di Cavalese, Tesserò e Vigo di Fassa che hanno messo gentilmente a disposizione mezzi ed attrezzature. ■



FANGO UN ANNO DOPO

UN LIBRO PER RACCONTARE LA TRAGEDIA DEL FERRAGOSTO 2010 A CAMPOLONGO

Campolongo di Baselga di Piné. 15 agosto 2010. Ore 03.30. Dopo due giorni di pioggia incessante, nella notte di ferragosto, novantamila metri cubi di fango si staccano dal Monte Costalta ed invadono la frazione di Campolongo a Baselga di Piné in provincia di Trento. Lo spostamento d'aria ed un assordante boato svegliano di soprassalto gli abitanti di Campolongo: ottantasette, fra residenti e turisti, riescono a fuggire nel buio sotto un'acqua torrenziale, guadando un fiume di fango, tronchi, sassi e detriti, che nell'arco di pochi minuti sommerge il paese. La frana travolge diciannove abitazioni.

A partire dalle cinque del mattino si mette in moto una possente macchia di soccorso che evacua definitivamente le abitazioni e già nelle prime ore del giorno riesce a garantire l'accesso da parte dei vigili del fuoco, della protezione civile e dei mezzi necessari allo sgombero della zona. Per sei giorni, oltre trenta camion, altrettante ruspe e più di ottocento volontari lavorano dall'alba fino alle ultime ore di luce. Ottantasette gli sfollati. Un anziano signore è colpito mortalmente da infarto nelle ore successive allo sgombero. Nessun ferito.

A un anno di distanza, il progetto "Fango", ideato e realizzato dal fotografo Daniele Lira per conto del Comune di Baselga di Piné, con la collaborazione di Franco De Battaglia e Maddalena di Tolla Deflorian, si è concretizzato in una pubblicazione nell'ambito della collana Montura Editing, corredata da relativa mostra fotografica, comprensiva di un portfolio di immagini scattate a ridosso dell'evento e a sei mesi di distanza, e da alcuni testi di carattere giornalistico, volti ad approfondire aspetti diversi dell'accaduto.

L'obiettivo, raggiunto, era di fissare una traccia dell'evento fortunoso di Campolongo in un volume di carattere foto-giornalistico che sapesse essere al contempo documentazione dell'accaduto, testimonianza diretta della popolazione coinvolta, riflessione sulle cause della sciagura e sulle eventuali misure preventive da adottare al fine di scongiurare simili eventi.

La ricerca ha avuto un ampio respiro culturale, includen-



do un'approfondita riflessione sugli aspetti paesaggistico - ambientale del contesto fisico in cui l'evento si è verificato, ma anche e soprattutto sul lato umano degli accadimenti, che hanno visto un coinvolgimento esemplare di un'intera comunità. La ricerca si è articolata in due diverse direzioni: la prima di tipo scientifico-documentativo, ragionando sulle cause del disastro ambientale e facendo emergere le peculiarità di un sistema organizzativo rodato, facente capo ad istituzioni che da tempo puntano sulla massima efficienza ed ottimizzazione dei tempi in casi di interventi di emergenza; la seconda, di suggestione, riflettendo sulle prerogative di una comunità la cui storia ha temprato animi e braccia, rendendo la gente della montagna trentina particolarmente forte e capace di reagire al meglio in caso di difficoltà, improvvise e non.

La pubblicazione è stata presentata proprio a Campolongo nel primo anniversario dalla frana, nell'affascinante cornice del maneggio che sorge all'estrema propaggine della colata. Un cerimonia sobria, partecipatissima e commovente.

Nella presentazione alla comunità, così come nella successiva esposizione delle immagini fotografiche, ancora una volta è emersa la componente fondamentale di questa vicenda, vale a dire la figura umana, perché, nella storia di Campolongo prima e poi nelle immagini di Daniele Lira e nei testi di Franco de Battaglia e Maddalena di Tolla Deflorian, protagonista è l'"uomo". Uomini intesi come abitanti del luogo, vittime del disastro. Uomini intesi come volontari ed addetti ai lavori intervenuti nelle ore immediatamente successive alla frana (Vigili del Fuoco, Nuvola, Croce Rossa, Forestali, Carabinieri, Soccorso Alpino, operatori di pale meccaniche e camion, psicologi, etc.). Uomini intesi come membri di un sistema istituzionale in grado di attivarsi con tempi ridottissimi e massima capacità operativa. Uomini intesi come comunità locale solidale ed sensibile. Uomini in grado di reagire con grande dignità alla calamità ed in grado di far fronte alle ingenti difficoltà con massima efficienza ed efficacia. Uomini cui spetta il dovere etico - morale di una riflessione su scelte ambientali gravide di implicazioni. ■



RICORDO DI DAVIDE PINAMONTI

L'AFFETTUOSA LETTERA DEGLI AMICI DEL CORPO DI TASSULLO

Carissimo Davide, noi vigili del fuoco di Tassullo vogliamo ricordarti con affetto in questo triste momento. Sei sempre stato un Pompiere ed una persona generosa, capace, caparbia, solerte e sempre pronto a dare una mano a chi ne ha bisogno sia in comune che fuori. Sei entrato a far parte del Corpo da giovane e da subito ti sei impegnato dimostrando carattere ed acquisendo una professionalità che assieme alla tua spiccata umanità ti ha fatto apprezzare da tutti i colleghi arrivando presto a coprire con estrema serietà il ruolo di Capo Squadra. Abitando nei pressi della caserma, molte volte arrivavi per primo in caso di chiamata di soccorso e già iniziavi ad organizzare l'intervento. Il tuo temperamento era forte. Dopo aver preso una decisione nessuno ti schiodava da essa: "per me è così", "io la penso così" ripetevi spesso quando ci si confrontava e si discorreva nelle più svariate occasioni. Nella tua carriera di pompiere hai portato il tuo aiuto non solo alle popolazioni locali, ma ti hanno conosciuto anche al di fuori dei nostri territori. Sei stato impegnato a soccorrere le comunità colpite da terremoti ed hai sempre voluto prendere parte anche alle emergenze di carattere nazionale, ed anche a una internazionale. Nell'aprile 1999 hai partecipato con gioia alla missione Arcobaleno dove per 15 giorni come volontario Vigile del Fuoco ha portato il tuo aiuto a favore dei profughi kosovari in Albania ed in particolare ai bambini. Ti ricorderemo per sempre, caro Davide, perché le cose che facevi per passione e con passione, con il cuore e per il cuore, e non per dovere o perché era scritto da qualche parte. Per questo il Volontariato era una parte importante della tua esistenza, della tua vita; oltre a Vigile del Fuoco eri anche operatore del Soccorso Alpino.

Hai avuto una vita terrena non lunga, ma molto intensa. Volevi approfondire sempre tutte le cose, volevi andare fino in fondo, volevi capire il perché, volevi sempre provare e sperimentare nuovi percorsi, non ti accontentavi delle esperienze altrui, volevi provarle di persona; sei stato in grado di vivere esperienze come pochi, in modo assolutamente profondo ed ardente per tutti gli anni che sei stato tra di noi e nella nostra comunità. Sei stato una persona che oltre alle parole hai abbinato grandi fatti, personali, lavorativi ed extraprofessionali. Anche se con te le discussioni erano impegnative ed a volte come capita le opinioni non collimavano, eri amato, stimato e apprezzato da tutti. Noi vigili del fuoco di Tassullo desideriamo salutarti con affetto ed amicizia e ti vogliamo ringraziare per tutto quello che hai saputo donare a noi e a tutta la comunità. Ti ricorderemo sempre come una persona speciale. Grazie Davide, dai tuoi Pompieri di Tassullo.



FEDERICO, SENTIAMO LA TUA MANCANZA

IL CORPO DI MALÈ RICORDA
UN SUO GIOVANE ALLIEVO
A TRE ANNI DALLA SCOMPARSA.



Federico è diventato pompiere seguendo le orme prima del papà Gianpaolo e poi del fratello Alessandro. Era un ragazzo con un carattere estroverso, con un grande cuore e tanta voglia di fare e di aiutare gli altri. Sono passati più di tre anni da quella domenica di giugno, una giornata splendida e piena dei colori dell'evento che si stava svolgendo. La notizia è arrivata al parterre d'arrivo, ma nessuno voleva credere a quello che ti era successo. I primi a soccorrerti sono stati proprio i pompieri e i colori di quel bel giorno si sono improvvisamente sbiaditi ed è calato un silenzio irreale sulla Valle. Siamo qui oggi, Federico, a ricordarti con tutti gli allievi di Malè, della Val di Sole e i Vigili del Fuoco, per ringraziare il Padre che è nei cieli per averci dato il piacere di essere stati tuoi amici. Abbiamo scelto di riflettere su quello che ti è successo, per capire che il pericolo è sempre imminente e quindi per imparare a saper apprezzare la vita fino in fondo in tutte le sue sfumature. Federico, grazie per ciò che hai fatto, perchè da te abbiamo imparato tante cose che non potremo mai dimenticare: il tempo passato a chiacchiere di caccia quando i tuoi occhi si riempivano di gioia; dei colori dell'alba e del tramonto che amavi tanto. Grazie, per i momenti passati insieme in campeggio o in caserma aspettando il rientro delle squadre, preparando loro qualcosa da mangiare.

I Vigili del Fuoco di Malè con gli allievi e gli istruttori di tutta la Valle ti ricorderanno e ti porteranno sempre nel cuore assieme all'allievo Massimo Albasini di Dimaro scomparso anche lui prematuramente. Con questo non ti diciamo addio ma arrivederci.

I tuoi amici Pompieri



A STORO È MANCATO BATTISTA BONOMINI

Lo scorso giugno all'età di 78 anni a Storo è venuto improvvisamente a mancare il Vigile Onorario Battista Bonomini. Aveva frequentato il corso di Vigile del Fuoco presso la scuola centrale delle Capannelle a Roma e poi svolto il servizio militare a Brescia. Terminato il periodo di leva, era entrato a far parte dei Vigili del Fuoco di Storo. Persona di grande vitalità lo ricordiamo soprattutto per la competenza con cui affrontava ogni intervento averlo a fianco dava sicurezza, aveva sempre la soluzione ingegnosa per ogni problema che si presentava. Riusciva ad andare d'accordo con tutti, e le sue conoscenze le passava a quelli che lavoravano con lui. Fra gli innumerevoli interventi lo vogliamo ricordare durante l'alluvione del 1994 a Canelli in Piemonte. Nel Corpo aveva ricoperto il ruolo di Capo squadra e di Capo Plotone prima di lasciare il ruolo attivo per raggiunti limiti d'età.

Oltre ai Pompieri, Battista era il punto di riferimento per tutto il lavoro che c'era da fare presso la Colonia Alpina di Faserno, persona instancabile sempre pronta e disponibile a dare una mano per il mondo del volontariato. Negli ultimi anni alla Festività di Santa Barbara non lo si vedeva più, qualcuno forse pensò che si fosse dimenticato dei Suoi Vigili del Fuoco, poi si venne a sapere che era andato in Africa. Ferie? No non era tipo da ferie, anche lì aveva trovato assieme ad un gruppo missionario lavoro per lui, presso una missione in Kenia, partiva ai primi di novembre e ritornava prima di Natale, aveva portato anche in quel paese lontano la sua voglia di aiutare di fare e di insegnare agli altri. Sicuramente la sua età non l'avrebbe fermato perché il suo spirito giovane l'avrebbe portato lì anche quest'anno. I Vigili del Fuoco di Storo e tutti quelli che lo conoscevano sono vicini ai famigliari per la scomparsa del loro famigliare. ■



... come eravamo



1913: una manovra con le scale nella piazza di Predazzo



www.metz-aerials.de

METZ AERIALS

La nobile arte

Tutto deve funzionare perfettamente quando sono in gioco vite umane. Dall'esperienza e dalla convinzione nasce la passione per la conservazione dei valori e, soprattutto, per il bene massimo: la vita. Metz Aerials, il partner dei vigili del fuoco dal 1842.



Rosenbauer Group